N. 127 – LUGLIO 2015 www.urloweb.com Anno XIII

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII • Polo Natatorio: ritardi sui lavori a Valco San Paolo per la struttura dei Mondiali di nuoto

pag. 18

MIX • Rotatorie Ardeatina, a breve aprono i cantieri: lavori celeri o si rischia la paralisi della mobilità

pag. 4

MXI • Ponte Portuense: la Soprintendenza promette dei fondi utili alla conclusione dei lavori

pag. 17

MXII • Forlanini: con la chiusura arrivano le prime informazioni sul futuro della struttura

pag. 8

TRASPORTO PUBBLICO IN GINOCCHIO: NON SI PERDA L'OCCASIONE STADIO

Tra le difficoltà della Metro B e l'odissea giornaliera degli utenti della Roma-Lido, l'unico interesse pubblico legato al Nuovo Stadio della Roma deve essere la riqualificazione della linea da Ostia a Piramide, da anni abbandonata

pag. 7

editoriale

a pag.19

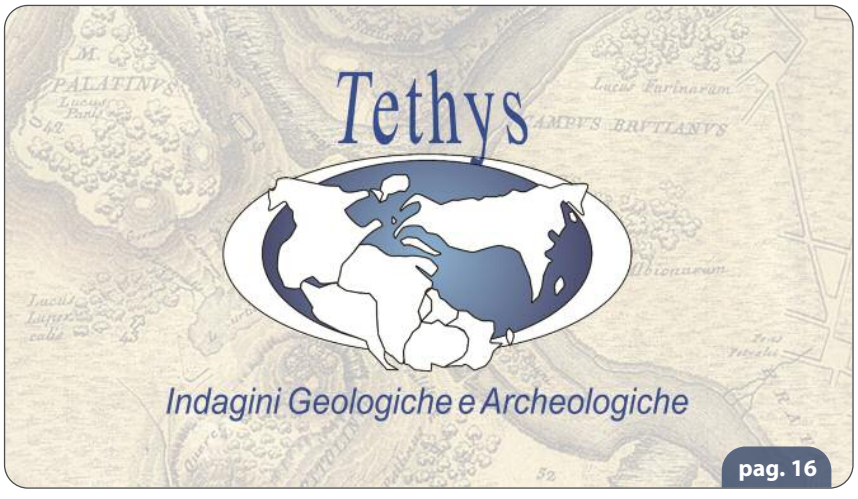
LA RICCHEZZA DELLA SEMPLICITÀ

di Serena Savelli

Pochi giorni fa una fotografia ha fatto il giro del mondo. L'immagine ritrae un bambino filippino, in strada, in ginocchio dinanzi a uno sgabello, intento a fare i suoi compiti di scuola sotto la luce di un lampione. Dopo milioni di sharing, la storia del piccolo studente si è arricchita di dettagli: si chiamerebbe Daniel Cabrera, non ha corrente elettrica in casa, possiede solo una matita e non ha un quaderno per disegnare. Ha un fratello più piccolo e la madre, vedova, cerca di mantenere entrambi come può.

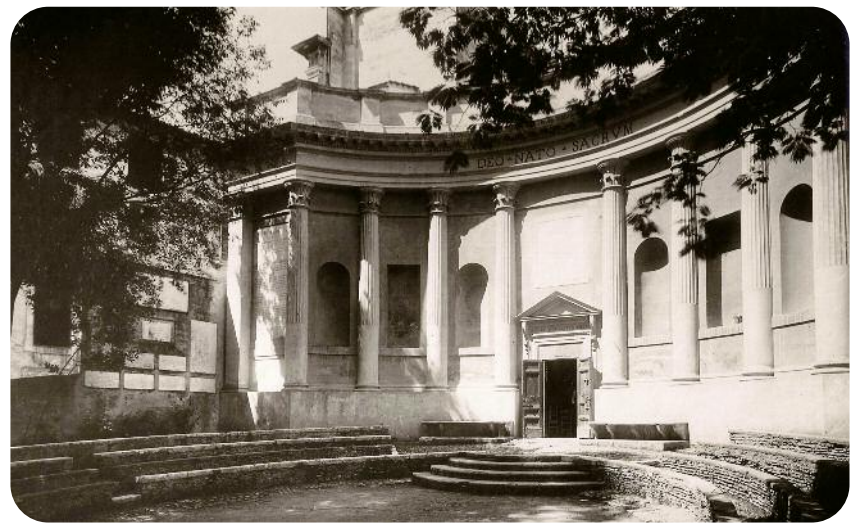
Sì, sembra l'inizio di una fiaba triste dove il povero protagonista, alla fine, diventa uno dei più nobili cavalieri di sempre. In ogni caso, non è detto che questo non potrebbe succedere. Il riscatto sociale che le favole ci hanno sempre abituati, fin da piccoli, ad assimilare come dato di fatto, è racchiuso in tutta la sua potenza in questa immagine. Tanto che l'autrice della foto, Joyce Gilos Torrefranca, si è detta "ispirata" dalla forza di un gesto così semplice ma straordinario, che induce a riflettere sul fatto che la volontà e il senso di responsabilità sono tanto più forti nelle persone che non hanno più nulla da perdere, ma molto, invece, da guadagnare.

In una vita così piena di distrazioni, riusciamo ancora a focalizzarci sulla ricchezza insita nelle piccole cose? Sono convinta che un qualsiasi



IL TEATRO DEGLI ARCADI (O BOSCO PARRASIO) AL GIANICOLO

Non c'è da stupirsi se in pochi conoscono questo sito storico-artistico noto anche con il nome di Bosco Parrasio. Situato in un luogo appartato sulle pendici del Gianicolo, a metà di via Garibaldi, sorse come sede della celebre Accademia dell'Arcadia nel 1725 e venne costruito per fare da sfondo alle performance artistiche di quei letterati che si contrapponevano alla moda del Barocco. Questi artisti idearono uno stile espressivo che si rifaceva alla semplicità pastorale della Grecia antica e all'arcaismo romano con lo scopo di restituire eleganza e sobrietà a partire dalla letteratura e dalla poesia. L'Accademia dell'Arcadia si formò alla morte di Cristina di Svezia nel 1689, ma la vera fondazione avvenne solo il 5 ottobre del 1690. Tra i quattordici fondatori il leader indiscusso fu Giovanni Mario Crescinbeni. Alla defunta regina di Svezia venne attribuito il titolo di "basilissa".



I soci dell'Accademia si riunivano negli orti suburbani della città e recitavano versi. Proprio come dei pastori, i luoghi di incontro dovevano essere necessariamente dei boschi. Durante i primi anni, questi poeti peregrinarono da un orto all'altro, finché nel 1725 questo bosco divenne la sede ufficiale dell'Accademia. Infatti re Giovanni V di Portogallo, da vero mecenate, donò a questa istituzione di poeti quattromila scudi, con i quali venne acquistato l'orto che era di proprietà della famiglia dei Livi. Esso venne edificato ad opera di Antonio Canevari il quale, appartenente anche lui a tale comunità di letterati, operò senza ricevere alcun compenso.

Il progetto da lui elaborato trovò alcune difficoltà, a causa soprattutto dell'inclinazione del terreno. Il tutto venne risolto in modo brillante: il complesso venne strutturato su tre ripiani raccordati da rampe di gradini concave e convesse poste ai confini laterali dell'area e sorrette da parapetti. Il ripiano superiore venne occupato dal teatro a forma di ovale. Qui si trovano tre ordini di sedili, ognuno con un rispettivo leggio di marmo, dove i poeti declamavano le loro poesie e i loro componimenti. Dietro, come una quinta teatrale, si trova un edificio, il cosiddetto "serbatoio", che costituiva l'archivio e la segreteria, opera di Giovanni Azzurri che, nel 1838, lo abbellì con una facciata a forma di esedra, ornata da semicolonne scanalate. Su di essa sono affisse le dodici tavole della legge: in alto si trova l'iscrizione "Deo nato sacrum" a indicare che il bosco era dedicato a Gesù bambino. Nel secondo ripiano si trova invece una finta grotta, situata proprio sotto un pino gigantesco. Nell'ultimo ripiano, l'inferiore, si trova una grande edicola in marmo che ricorda la donazione del re di Portogallo.

Tutto il bosco è ricco di grandi piante: lauri, magnolie, cipressi, pini, oleandri e glicini. Negli anni il successo di questa costruzione e la moda dell'Arcadia andò pian piano in declino, finché alla fine del '700 il bosco venne abbandonato definitivamente.

Nel 1839 fu riaperto dopo un totale rifacimento e restauro. Ad oggi il bosco è sempre di proprietà dell'Accademia ma in affitto ad un privato, perciò le visite sono permesse solo su richiesta scritta.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

LA SALITA IN DISCESA DI ARICCIA. POSSIBILI SPIEGAZIONI E CURIOSITÀ

Un tratto della strada statale 218, intorno al km 11,6 tra Ariccia e Rocca di Papa, è soggetto ad uno strano fenomeno: in questa discesa ogni oggetto di forma sferica tende a salire. L'acqua si comporta nello stesso modo: versata in terra scorre in salita. Lo strano caso, conosciuto appunto come "Salita in Discesa", fu svelato da un articolo di Dino Cimagalli apparso sul settimanale "Gente" nel 1978. Secondo l'articolo una delle prime persone ad accorgersi del fenomeno fu Stefano Cipolletti di Nemi, studente dell'istituto Spolverini. Il giovane era rimasto senza benzina e, sceso dall'auto per chiedere aiuto a qualche automobilista di passaggio, dimenticando di azionare il freno a mano, vide l'incredibile spettacolo della sua macchina che, senza nessuno a bordo, procedeva in salita.

La spiegazione ufficiale è che si tratta di un'illusione ottica: infatti la strada, che appare come una salita, è in realtà una leggera discesa nel mezzo di una lunga salita, e questo confonderebbe facilmente chiunque.

Secondo un'altra teoria la forza di gravità in luoghi come questo, invece di manifestarsi seguendo una direttrice perfettamente verticale, dall'alto verso il centro della Terra, si presenta fuori allineamento causando l'effetto di trascinare la massa dei corpi in salita. Secondo altre spiegazioni il fenomeno sarebbe prodotto da forti campi magnetici oppure da forze ignote: c'è infatti chi ha pensato anche ad influenze extraterrestri.

Quella di Ariccia tuttavia non è l'unica "Salita in Discesa" esistente, infatti solo in Italia ne sono state individuate diverse. Tra di esse ricordiamo: quelle nella frazione di Montagnaga di Baselga di Pinè in provincia di Trento, a Roccabruna in provincia di Cuneo, in una strada chiusa a Sala Consilina in provincia di Salerno. Tra i luoghi più famosi fuori dell'Italia, in cui si presentano fenomeni simili, citiamo la Mystery Spot Road di Santa Cruz (California).

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Redazione
REDAZIONE
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Simone Dell'Unto, Emanuela Maisto, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 09/07/2015 ora 23,40

Al via la storia

Via di Monte D'Oro

La via si snoda nel rione Campo Marzio, dalla piazza omonima fino a Largo della Fontanella Borghese. All'inizio questa strada venne chiamata "Catena di Borghese" perché era caratterizzata dalle catene che sbarravano gli accessi ai palazzi patrizi e cardinalizi che qui si trovavano in gran numero, quando il padrone di casa era assente.

Il nome Monte d'Oro derivò, invece, da un celebre albergo che sorgeva qui già ai tempi di Papa Leone X, uno fra i più rinomati di Roma. L'albergo rimase in funzione ancora fino al 1749; infatti, pochi anni prima, proprio qui vi alloggiarono due celebri capi della rivoluzione corsa: il Riafferri e Pasquale Paoli.

Più tardi, nella seconda metà dell'Ottocento, al posto dell'albergo venne istituita un'osteria che userà la medesima insegna. Uno dei frequentatori abituali di questo locale fu Giovanni Pascoli.

Sulla piazza omonima, invece, aprì alla fine del XVI secolo la stamperia Medicea, poi trasferitasi a Firenze. Sempre qui vi fu anche l'ospizio per i Liegesi, un ricovero ospedaliero per i pellegrini di Liegi.

Emanuela Maisto

Aree verdi: decentramento, affidamento e sperimentazione, le soluzioni partono dai territori

Per l'Assessorato l'emergenza si supera anche con la partecipazione

GESTIONE DEL VERDE - "Mi scuso con i romani perché in questi mesi abbiamo avuto un problema sul verde legato al fatto che sono state annullate oltre 40 gare dopo Mafia Capitale", ha detto l'Assessora Capitolina all'Ambiente, Estella Marino. La città in queste settimane sta iniziando a vedere i primi interventi dopo aver vissuto l'emergenza dovuta al blocco degli affidamenti (sono 58 i bandi sospesi e revocati) disposto dall'Assessore Sabella. L'attesa è tutta per le maxi gare che dovrebbero traghettare la Capitale in una "nuova era" di gestione del verde. Nonostante non ci sia ancora certezza sui tempi dell'avvio, le scuse dell'Assessora Marino hanno dato il via ad una serie di interventi di alleggerimento dell'emergenza. Intanto è partito il piano anti-incendio e di sfalcio delle aree verdi, con 300 operatori del servizio giardini, 65 operatori Ama, 40 operatori Simu (Sviluppo infrastrutture e manutenzione urbana), coadiuvati da 100 volontari della Protezione civile e 10 aziende agricole, che andranno a costituire la task force anti-incendi. Saranno circa 7 milioni i mq interessati, su un totale di 40 milioni nella Capitale. Il costo per l'intervento è stato stimato in circa 600mila euro. "Sarà un'opera massiccia di decoro urbano - ha infatti detto il Sindaco Marino - A Roma è cambiato tutto. Noi abbiamo voluto recidere qualsiasi possibilità di contatto con organizzazioni criminali o non in regola con le leggi. Per questo abbiamo rifatto tutti i bandi e, nell'attesa delle gare, avremo mille persone che ridaranno decoro al verde della Capitale. Questo è soltanto un primo passo – aggiunge - vogliamo andare oltre e coinvolgere i romani e le romane".

> ***I. Marino: "A Roma è cambiato tutto, abbiamo reciso qualsiasi possibilità di contatto con organizzazioni criminali". E. Marino: "Mi scuso con i romani per i problemi sul verde dovuti a Mafia Capitale. Ma stiamo ripartendo"***

La partecipazione evocata dal Sindaco è stata prospettata anche dall'Assessorato con il reperimento di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di un servizio di volontariato per il supporto alla vigilanza in una serie di ville, parchi e giardini. Sono 27 le aree del bando emanato il 23 giugno. Le associazioni che si dimostreranno interessate dovranno procedere, sulle aree loro assegnate, all'apertura e chiusura dei cancelli, ad effettuare segnalazioni su situazioni di rischio e inoltre, questa la misura più criticata, dotati di fischietto, "effettueranno la perlustrazione dell'area verde sollecitando il deflusso delle persone".

Non si sono risparmiati i commenti a questa iniziativa. Dal Municipio VIII, un territorio dove la partecipazione, soprattutto nelle aree verdi, è ormai un meccanismo rodato, il Presidente Andrea Catarci afferma: "Questo non basta perché nelle nostre aree si fa già molto di più. Sono critico sulla scarsa permeabilità all'attività dei cittadini". La critica del Presidente Catarci è soprattutto indirizzata al regolamento di adozione, definito "troppo burocratico": "Non si fa altro che chiedere ai cittadini di manutenere e assicurare l'area, poi una qualsiasi iniziativa all'interno è comunque soggetta alle tasse amministrative - come l'OSP – Con questo sistema nessuno chiederà le adozioni, e noi saremo costretti ad utilizzare forme più informali di assegnazione, sempre con la speranza che l'Assessorato risponda – conclude - Il blocco dei bandi è una misura dura ma comprensibile, anche se non giustifica il mancato taglio dell'erba, ma non rispondere alle richieste dei Municipi è inaccettabile". Dalle risposte mancate alla richiesta di maggiore decentramento, sul quale il Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, esprime una posizione molto decisa, forte del lavoro portato avanti sul territorio: "Ad eccezione delle ville storiche e dei grandi parchi, già nello Statuto di Roma Capitale era previsto il passaggio di competenza ai Municipi che non è avvenuto, mentre io ritengo fondamentale che si arrivi quanto prima ad un vero decentramento. Siamo molto avanti perché nel tempo abbiamo preso in carico tantissime aree che, rispetto a quelle ancora di competenza centrale, sono gestite in modo più efficiente". In questo modo il Municipio può mantenere un controllo diretto assieme al contributo del volontariato: "Attraverso la collaborazione degli organismi che si occupano della manutenzione, soprattutto delle cooperative o associazioni locali, abbiamo inoltre una linea diretta nella conoscenza e nella gestione delle emergenze". Nonostante il periodo di blocco, e gli interventi che lentamente stanno ripartendo, qualche sperimentazione interessante è stata comunque tentata. È questo il caso di quanto messo in piedi in Municipio IX con l'iniziativa 9-ICare, cioè l'adozione da parte di privati di alcune rotatorie. In cambio di una targa pubblicitaria, con il logo dell'azienda, i privati hanno il compito di manutenere il verde di questi spazi. "Rappresenta il modo in cui il nostro Municipio ha pensato di gestire una piccola parte dei problemi derivanti dalle difficoltà del Servizio Giardini e dal blocco degli appalti – spiega l'Assessore municipale all'Ambiente, Alessio Stazi - Per noi Mafia Capitale si supera anche sperimentando nuove forme di governance che affrontino i problemi della città valorizzando le energie produttive presenti sul territorio". Il risparmio economico dell'iniziativa è notevole, soprattutto se si pensa alla replicabilità su larga scala del progetto: "Grazie ai risultati di 9-ICare – seguita l'Assessore Stazi – permetteremo di far risparmiare oltre 100mila euro in due anni alla nostra città". Una iniziativa della quale l'attuale opposizione municipale reclama la paternità: "Al termine della scorsa consiliatura eravamo alla ricerca di strumenti per manutenere queste aree pur concentrando le risorse sul 'verde di qualità' – racconta il Capogruppo di FI, Massimiliano De Juliis - Abbiamo riproposto la mozione ed è stata votata all'unanimità. In ogni caso la situazione del verde resta disastrosa. Potature assenti e parchi senza manutenzione, ma anche l'adozione delle aree è una situazione delicata. Credo che la strada migliore sia la partnership tra pubblico e privato anche sui parchi, perché assicura una maggiore affidabilità".

> ***Catarci: "Con questo sistema nessuno chiederà le adozioni, e noi dovremo usare forme informali di assegnazione"***

> ***Stazi: "Mafia Capitale si supera anche sperimentando nuove forme di governance". De Juliis: "Partnership tra pubblico e privato anche sui parchi: assicura maggiore affidabilità"***

> ***Veloccia: "Abbiamo già preso in carico tante aree che, rispetto a quelle di competenza centrale, sono gestite più efficientemente"***

Posizioni molto diverse, che comunque non mancano di lodare la partecipazione dei singoli cittadini alla gestione o alla manutenzione delle aree, rispetto all'idea che sembra essere portata avanti dall'Assessorato capitolino. Decentramento sul verde, rispetto all'accentramento e alla stipula di contatti diretti con le realtà associative interessate alla gestione. Maggiore flessibilità e forme di assegnazioni più informali, rispetto a regolamenti e compiti specifici e normati. E in ultimo la possibilità di sperimentare forme di partnership con i privati, un meccanismo da osservare con interesse e da attivare, però, soltanto in alcuni ambiti, per evitare che il verde urbano si trasformi in una giungla pubblicitaria.

Leonardo Mancini

Rotatorie Ardeatina: il Giubileo sblocca il progetto

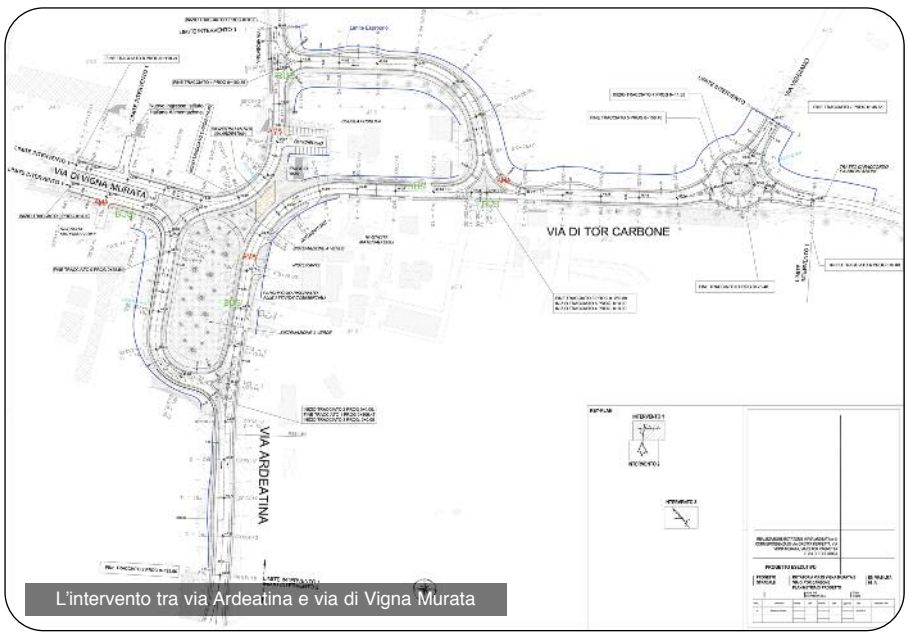
Opere essenziali e improrogabili per migliorare la mobilità dell'area, ma il rischio è che si arrivi con i lavori fino a settembre

ARDEATINA - Sono molte le cose da fare per preparare la città e il morale dei romani all'appuntamento con il Giubileo. Ma dopo i cantieri infiniti di quello scorso, questa volta la situazione è radicalmente diversa, perlomeno stando a quanto dichiarato dal Campidoglio. Si è parlato infatti di "basso profilo", con interventi che migliorino la mobilità cittadina e che non incidano fortemente sul budget e sulle difficoltà che sta attraversando la Capitale. Niente "grandi opere", che probabilmente i romani non accetterebbero dopo gli scandali di Mafia Capitale, ma una serie di interventi più moderati e messi a sistema tra loro.

L'annuncio è arrivato il 30 giugno dal Campidoglio, dove è stata approvata una memoria di giunta, su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici, Maurizio Pucci, che avvia la realizzazione di quattro opere stradali "fondamentali per garantire una migliore mobilità della città, e utili per garantire anche una migliore circolazione dei pellegrini in vista del Giubileo della Misericordia". "Si tratta – afferma l'Assessore Pucci – di opere già previste, che migliorano la qualità della viabilità in quadranti fondamentali della città. La memoria approvata oggi, su input del Sindaco, consente l'immediato avvio dei cantieri per la riqualificazione di quattro importanti arterie per l'accesso a Roma". Per quanto concerne l'intervento sull'Ardeatina parliamo di uno stanziamento, già previsto, di circa 6 milioni e mezzo di euro, per due distinti interventi.

Pucci: "Opere fondamentali per la mobilità, utili per garantire una migliore circolazione dei pellegrini in vista del Giubileo"

Si parte dalla realizzazione delle quattro famose rotatorie in corrispondenza di via di Grottaperfetta, via di Vigna Murata, via della Cecchignola, via Tor Pagnotta-via di Torricola; per poi passare alla ricostruzione dell'intera carreggiata in tutto il tratto di via Ardeatina compreso fra la prima e l'ultima delle rotatorie. "La città nel corso degli anni è cresciuta molto in quei quadranti, non si può pensare di lasciare una strada come l'Ardeatina senza interventi migliorativi della sicurezza stradale, come invece sono le rotatorie", ha affermato l'Assessora municipale alla Mobilità e ai Lavori Pubblici, Paola Angelucci.



L'intervento tra via Ardeatina e via di Vigna Murata

"In questo modo si migliorerà la mobilità dell'area, che soffre quotidianamente e da anni di un'emergenza traffico a causa del flusso di veicoli provenienti dal Divino Amore, Cecchignola, Vigna Murata e Tor Carbone", così la Presidente della Commissione Urbanistica, Antonella Melito e il Presidente della Commissione Lavori Pubblici dell'VIII Municipio, Stefano Pugelli. "Le rotatorie erano anche state inserite dal Municipio tra le condizioni per l'approvazione della delibera sul recupero del toponimo di Cava Pace – seguitano – Sono i cittadini a chiedere questo intervento perchè l'Ardeatina oltre a rappresentare un'importante arteria di accesso a Roma, collega tanti quartieri tra loro". Una strada che attraversa due municipalità e che ogni giorno sostiene, come può, gli spostamenti di migliaia di pendolari: l'intervento è atteso da anni, annunciato, avviato e poi bloccato dal Patto di Stabilità, fino alla ripresa dell'iter attraverso lo sblocca Italia. L'intervento prevede una cantierizzazione da porre in essere al massimo entro agosto, pena l'esclusione dell'opera. "Lavoriamo sul filo del rasoio per un'opera che doveva essere pronta nel 2008 – ci dice il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci – Quello per il Giubileo è un piano organico per aprire decine di cantieri veloci e poco invasivi e che possibilmente per settembre dovrebbero essere chiusi". Una preoccupazione che era già stata espressa dal nostro giornale qualche mese fa, quando la vicenda delle rotatorie sembrava riaprirsi: "Una cosa è cantierizzare a giugno e avere due mesi per i lavori, con tutti i disagi ma con meno flussi, un'altra, se si posticipa ancora, è avere i cantieri ancora aperti da metà settembre in poi: si avrebbero molti più problemi".

Catarci: "Lavoriamo sul filo del rasoio per un'opera che doveva essere pronta nel 2008: se si posticipa ancora, da settembre avremo molti più problemi". De Juliis: "In due mesi si può fare tanto, ma bisogna sbrigarsi e predisporre anche turni notturni"

Melito-Pugelli: "Sono i cittadini a chiedere questo intervento su un'importante arteria di accesso alla città che collega tanti quartieri". Baccarelli: "Ennesimo annuncio che non si trasformerà in opera"

Considerando che queste opere sono state approvate nel 2007 e inserite nel piano regolatore nel 2008, quindi con tutto il tempo necessario a programmarne la realizzazione, ottenere dei risultati efficienti in così poco tempo non sarà certamente facile. A risentirne, probabilmente, saranno i residenti e i tanti pendolari che ogni giorno percorrono questa arteria. "È importante soffermarsi sull'ottimizzazione dei lavori - sottolinea il consigliere di Noi con Salvini del Municipio VIII, Andrea Baccarelli - Soprattutto su una strada che già rappresenta un imbuto con una coda perenne. Cantierizzare tutto assieme non è impossibile, ma sicuramente è complicato e quindi pericoloso, soprattutto quando questa straordinaria amministrazione non riesce ad essere efficiente nemmeno nell'ordinaria amministrazione. La mia impressione – aggiunge - è che questo sia l'ennesimo annuncio che non si trasformerà in opera e che l'unico cantiere che verrà aperto è quello per gli scatoloni del Sindaco Marino e del Presidente Catarci, ai quali consiglio di non fare l'Ardeatina, perché c'è sempre coda".

Più possibilista sui tempi di realizzazione il Capogruppo di FI del vicino Municipio IX, Massimiliano De Juliis, che sottolinea però l'importanza di effettuare alcuni lavori in notturna. "In due mesi se si lavora di buona lena si può fare tanto, ma ci sono alcune condizioni da rispettare. Intanto bisogna cantierizzare al più presto, perché mentre parliamo stanno passando dei giorni preziosi di quei due mesi annunciati dall'Assessorato; inoltre molti degli interventi dovrebbero essere fatti in notturna, per limitare i disagi alla mobilità, parliamo dell'Ardeatina, una strada molto trafficata anche in estate". Per il Consigliere De Juliis i maggiori problemi di mobilità potrebbero verificarsi su via di Tor Pagnotta e nel quartiere di Fonte Meravigliosa. Questo perché i molti automobilisti, trovandosi davanti a quattro cantieri invasivi in poco meno di tre chilometri, potrebbero ricercare delle vie di sbocco alternative per bypassare i lavori. Infatti è proprio il Comitato di Quartiere di Vigna Murata a nutrire maggiori speranze e preoccupazioni: "Dobbiamo dire grazie a Papa Francesco ed al Giubileo se riusciremo a vedere le rotatorie – ci dice la presidente del Cdq, Carla Canale - Siamo contenti, ma aspettiamo di vedere i cantieri aperti con la speranza che l'esecuzione dei lavori si svolga il più presto possibile al fine di non congestionare il traffico veicolare a settembre con la ripresa delle scuole. Il nostro quartiere purtroppo già soffre notevolmente il traffico, sia a causa del fatto di essere il punto recettivo dei servizi anche per i quartieri limitrofi, sia per le nuove cubature in arrivo. Sarebbe importante – conclude Carla Canale - poter risolvere il congestionamento con il passaggio nella città militare. Speriamo che anche questa seconda necessità venga tenuta in debito conto". Anche la Consigliera capitolina di Sel e Presidente della Commissione Mobilità, Annamaria Cesaretti, ha parlato dei ritardi di queste opere in relazione al Patto di Stabilità. "Bisogna rivederlo, perché non si può bloccare la realizzazione di opere sulle quali sono addirittura già stati stanziati dei fondi"; e sulle perplessità avanzate da cittadini e politici rispetto alla logistica e ai tempi di realizzazione: "Convocheremo una Commissione congiunta con Lavori Pubblici proprio perché abbiamo seguito questo percorso delle rotatorie dall'inizio della consiliatura anche cercando di agevolarne il percorso". Abbiamo quindi chiesto alla Consigliera Cesaretti se questo incontro congiunto potrebbe essere l'occasione per riaprire il dibattito sul collegamento con la Laurentina attraverso la città militare della Cecchignola: "Accetto la proposta – ha risposto - mi sembra un'ottima idea".

Cdq Vigna Murata: "Bisogna puntare a risolvere il congestionamento anche con il passaggio nella città militare". Cesaretti: "Accetto la proposta: riapriremo il dibattito"

Leonardo Mancini

Ardeatina Antica: si lotta per il Parco Archeologico

I cittadini, anche con iniziative culturali e di sensibilizzazione, continuano a chiedere la tutela della strada e dell'area contro le nuove edificazioni

CECCHIGNOLA - Se all'inizio dell'estate ci si trova immersi nella campagna romana, alle ultime luci del pomeriggio, mentre il sole si abbassa verso l'orizzonte, non si può non pensare a chi questo suolo lo ha calpestato prima di noi. A quello che rappresentava per chi, questi campi, li ha coltivati per generazioni e a chi, questa campagna, la ama e cerca di proteggerla tutt'ora. È un insieme di queste sensazioni quello che si prova seguendo le attività del Coordinamento Agro Romano Bene Comune, intento da alcuni mesi in una vertenza per la salvaguardia di un pezzo importante del nostro passato: il tracciato dell'Antica via Ardeatina. Un lungo tratto della vecchia carreggiata spuntato durante gli scavi archeologici propedeutici alla realizzazione delle edificazioni del consorzio Cecchignola Ovest. Dopo un primo sit-in, prima del quale il tratto di basolato era stato ricoperto in via conservativa, i cittadini hanno voluto organizzare un nuovo appuntamento: l'Archeo-Parco-Fest del 25 giugno. Una serata di musica e approfondimento per sensibilizzare la cittadinanza per l'istituzione di un grande parco archeologico che comprenda tutte le criticità, ambientali e archeologiche fino al GRA. "Ribadiamo a gran voce che l'immediata sospensione dei lavori, il blocco di tutti i cantieri e dei permessi di costruire è l'unica soluzione praticabile – affermano gli attivisti del Coordinamento - accompagnata da un provvedimento di tutela di tutta l'area con l'ampliamento del Parco regionale dell'Appia Antica e la tutela integrale e definitiva della Valle del Fosso della Cecchignola - battaglie storiche già sostenute da oltre 16.000 firme di cittadini – e dall'istituzione del parco archeologico dell'Ardeatina Antica". All'iniziativa è intervenuto anche l'archeologo e giornalista Manlio Lilli, che ha spiegato come ci si trovi in coincidenza di un crocicchio di strade e con delle strutture forse relative ad una stazione di posta. "Al di là di quella che sia la rilevanza, il progetto non dovrebbe essere solo archeologico ma anche sociale – spiega Lilli - La fruibilità di un sito dovrebbe essere anche legata alla capacità del territorio di metterlo in moto. Il rischio in queste circostanze è che il progetto iniziale non venga seguito e che quando ci sarà bisogno di fare manutenzione non ci siano più fondi. Bisogna rendere autonomi questi siti, perchè diventino una risorsa e non un problema". La posizione tenuta dagli attivisti risulta molto più avanzata rispetto a quanto deciso dal Consiglio del Municipio IX il 4 giugno scorso. Nel testo votato l'istituzione del Parco Archeologico viene relegata ad una "eventualità", mentre assume forza la creazione di un tavolo per integrare una qualche forma di tutela con le infrastrutture previste e le edificazioni in corso. "Una vittoria a metà – dichiaravano gli attivisti al termine della seduta in cui venne votato l'atto – avremmo preferito una posizione più forte del Municipio in questa vicenda". In ogni caso il tavolo è stato convocato il 18 giugno e anche i cittadini sono stati invitati a partecipare. "Il dipartimento urbanistica non si è presentato – ci raccontano - c'era la Soprintendenza, mentre dal Gabinetto del Sindaco non è arrivato nessuno. Noi avevamo chiesto anche la presenza dell'Assessorato alla Legalità, ma non è stato convocato. Averci invitato come Coordinamento per noi è comunque un passaggio di legittimazione importante. Si è evidenziato che c'è una disponibilità a cambiare alcune cose – concludono - come la direzione delle fognature che dovranno passare sotto ai reperti". Anche il Consigliere Pd in Municipio IX, Alessandro Lepidini, le cui dimissioni da Presidente della Commissione Ambiente risultano al momento congelate, parla di un tavolo "zoppo": "Non siamo ancora riusciti ad avere un riscontro effettivo dalle istituzioni. Con il tavolo si punta a richiedere un elemento di tutela puntuale sul ritrovamento. Un primo tassello, ma dobbiamo arrivare alla tutela integrale di quest'area, fatta di beni archeologici e naturalistici, per costruire un museo all'aperto e pensare un'idea di sviluppo diverso rispetto al mattone e al consumo di suolo". Dall'opposizione municipale, che non ha votato questa mozione, la critica è molto accesa: "In questa vicenda i cittadini sono stati presi in giro – incalza il Capogruppo di FI, Massimiliano De Juliis – Abbiamo una maggioranza che fa dichiarazioni sul Parco, ma che poi fa retromarcia e si trincera dietro ad un tavolo. Bisogna parlare chiaramente ai cittadini: o eliminiamo le cubature con una 'compensazione della compensazione', un percorso lungo e potenzialmente devastante per altre aree, oppure non ci si può svegliare dopo dieci anni di Prg e chiedere un parco archeologico".

Qualche novità arriva anche dal Consorzio Cecchignola Ovest, che ha espresso in una nota la sua posizione e i motivi che hanno portato alla copertura del basolato proprio a ridosso delle iniziative di sensibilizzazione organizzate dai cittadini: "La copertura del prezioso ritrovamento non rappresenta in alcun modo un tentativo di occultamento del sito, né una rivalsa nei confronti della comunità locale e delle organizzazioni cittadine che la rappresentano – spiegano -Tale decisione si è resa necessaria, dopo un adeguato confronto tecnico con la Soprintendenza archeologica di Roma, per garantire la tutela della strada stessa e la sicurezza dei partecipanti alla manifestazione". Già in quell'occasione la proprietà aveva sottolineato la "presenza di persone non autorizzate all'interno del cantiere che ne hanno messo in serio rischio l'integrità". Sarebbe quindi questo, assieme alle forti piogge del 27-28 aprile scorso, il motivo della ricopertura del tratto di basolato: "Per questi motivi, il Consorzio Cecchignola Ovest Roma ribadisce che sarà osservato il massimo impegno nel preservare l'area, seguendo le indicazioni impartite dalla Soprintendenza".

La vertenza sull'Ardeatina Antica non si chiude certo con alcune manifestazioni pubbliche. I cittadini del Coordinamento Agro Romano Bene Comune sono convinti della necessità di salvaguardare l'area e hanno intenzione di andare avanti su questa vertenza. "Crediamo che tutto questo sia parte di un modello di sviluppo sbagliato. Si prende un terreno, si costruisce, lo si rivaluta e si dà in garanzia ad una banca per ricominciare altrove – concludono – Quello che chiediamo è un modello di sviluppo diverso".

Leonardo Mancini

Agro Romano Bene Comune: "Immediata sospensione dei lavori, blocco di tutti i cantieri e dei permessi di costruire, unica soluzione praticabile"

Consorzio Cecchignola Ovest: "La copertura non è stata un tentativo di occultamento, né una rivalsa nei confronti della comunità locale, ma solo un'azione per garantire la tutela"

Lepidini: "Tutela dell'area, fatta di beni archeologici, beni naturalistici, per un'idea di sviluppo diversa". De Juliis: "Non illudere i cittadini: non ci si può svegliare dopo dieci anni di Prg e chiedere un parco archeologico"

Ostiense: tornano movida e ordinanza anti-alcol

Tra parcheggiatori abusivi e notti brave, grande assente è la ZTL, richiesta a gran voce dai residenti. Si spera in maggiori controlli

MOVIDA OSTIENSE - Con l'arrivo dell'estate, come da molti anni a questa parte, si fa molto più tesa la situazione della movida nel quadrante di Ostiense. Un quartiere che sta subendo alcune importanti trasformazioni, anche se con la stessa lentezza che contraddistingue tanti altri processi cittadini, e che oramai si può considerare un vero e proprio nuovo polo del divertimento. Parcheggiatori abusivi, scarsi controlli e il comportamento incivile di alcuni avventori, rendono ancora più difficile la fragile convivenza fra i residenti e i numerosi locali della zona. "Inutile raccontare i disagi che subisce il quartiere – dice Claudio De Santis, Presidente del Cdq L'Ostiense - I residenti da molti anni lamentano di essere sotto scacco, in molti ci raccontano che non escono per evitare di non ritrovare il posteggio della loro auto e evitare anche di pagare il balzello dei posteggiatori abusivi".

Tra le misure adottate per cercare di migliorare la qualità della vita di residenti e avventori del quadrante, come lo scorso anno, anche l'Ostiense è rientrato nell'ordinanza anti-alcol in vigore fino al 31 ottobre. L'area interessata dai divieti va dalla Piramide Cestia fino alla Basilica di San Paolo, comprendendo così i locali "istituzionali" della movida, lasciando scoperta però tutta quella serie di esercizi commerciali, come i minimarket di San Paolo, che restano aperti fino a notte fonda. "Siamo ben felici del provvedimento – spiega De Santis - Concordiamo con questa iniziativa che sicuramente limiterà gli eccessi, spesso causa di intervento in zona delle forze dell'ordine". Come per gli scorsi anni dalle ore 22 alle ore 7 è vietato il consumo di alcol in contenitori in vetro nelle strade pubbliche o aperte al transito pubblico. Sempre dalle ore 22 alle ore 7 è fatto divieto anche di vendere per asporto, sia attraverso distributori automatici che in tutte le attività di vendita di alimenti e bevande (chioschi e minimarket). Dalle ore 2 alle ore 7 non sarà più possibile somministrare alcol. Mentre dalle 24 alle ore 7 poi, è fatto divieto di consumo di alcol in luoghi pubblici. Inoltre i divieti sono validi per tutti i giorni della settimana. Le multe per chi trasgredisce l'ordinanza sono salate, anche se in molti propenderebbero per un ulteriore aumento. Si parla di 280 euro per gli esercenti che vendono alcol dopo gli orari stabiliti, mentre per i consumatori l'ammontare dell'ammenda è di 150 euro. A parlare dell'ordinanza è l'Assessora al Commercio, Marta Leonori, che sottolinea la necessità di disincentivare la "migrazione" verso i quartieri non toccati dall'ordinanza: "Abbiamo condotto un ottimo lavoro di squadra con i Municipi, la Polizia Locale, le associazioni di categoria e i comitati di quartiere avviando contatti diretti anche con la Prefettura, per individuare le aree maggiormente interessate dal fenomeno, preoccupandoci di disincentivare la 'migrazione' da un quartiere all'altro o alla strada limitrofa in cui non è in vigore il divieto. L'auspicio – seguita l'Assessore - è che con il nuovo regolamento di Polizia Urbana – al momento allo studio - non sia più necessario far ricorso a misure straordinarie". Con l'adozione del Regolamento, che dovrebbe rivedere gli orari di chiusura dei locali e le tipologie di controlli da effettuare, l'ordinanza anti-alcol potrebbe addirittura diventare obsoleta: "Lo scorso anno avevamo detto che l'ordinanza anti-alcol sarebbe stata la prima e l'ultima. Purtroppo non è così e abbiamo una 'seconda edizione' dell'ordinanza – spiega l'Assessora municipale al Commercio, Anna Rita Marocchi - Auspichiamo che i controlli siano serrati perché l'ordinanza senza di essi rimarrebbe sulla carta". Per l'Assessore è importante che i controlli ci siano anche in funzione di rendere più visibili gli effetti di questa ordinanza. Sull'esclusione del quartiere San Paolo, sul quale i cittadini hanno più volte richiesto maggiore attenzione soprattutto per il fenomeno dei minimarket h24, l'Assessora Marocchi aggiunge: "La movida riguarda l'Ostiense, mentre San Paolo ha il problema dei minimarket sul quale stiamo lavorando soprattutto in riferimento agli orari con la proposta alla commissione capitolina di imporre la chiusura alla mezzanotte".

> ***De Santis: "Residenti sotto scacco, in molti non escono per evitare di pagare i posteggiatori abusivi. Felici per l'ordinanza anti-alcol"***

Altro tema ricorrente quando si parla di movida in questo quadrante è la necessità, richiamata da più parti, di ottenere l'istituzione di una ZTL. Dopo i tentativi di sperimentazione innescati dal Municipio VIII negli scorsi anni, il dibattito sull'istituzione del traffico limitato all'Ostiense sembra essersi bloccato. Circondata da zone vicine al centro, tutte soggette a ZTL, l'Ostiense rischia di essere utilizzato come porto franco. "Quando venne sperimentata la ZTL dicemmo al Presidente e all'Assessore al Commercio di coinvolgere i residenti e i commercianti, perché non è mettendo le categorie l'una contro l'altra che si risolvono i problemi – ricorda il Capogruppo FI in Municipio VIII, Simone Foglio - Tutte le proposte uscite da alcuni incontri, non sono state minimamente prese in considerazione dal Municipio. A due anni da allora l'unico dato certo è che la ZTL non è nemmeno più una misura sperimentale". Sarebbe quindi la mancanza di provvedimenti concreti per il Consigliere Foglio ad aver fatto la differenza in questa vicenda: "C'è rimasta soltanto l'ordinanza che è praticamente un obbligo dell'amministrazione per tutelarsi, ma non avrà nessuna efficacia – sottolinea – questo perché le aree limitrofe tendono al centro, con una presenza maggiore delle forze dell'ordine, e tutte le situazioni borderline già presenti ad Ostiense si manifesteranno all'ennesima potenza nel totale immobilismo e nell'inefficacia dell'azione del Comune e del Municipio". A questo tipo di critiche il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, vuole rispondere spiegando tutti i passi che si stano facendo sul tema sicurezza, a partire dagli incontri programmati dal Prefetto Gabrielli, con un rilancio della ZTL all'Ostiense che potrebbe vedere la luce già da settembre prossimo. "Nel tavolo con la prefettura la questione movida verrà ripresa a settembre – informa Catarci - Richiederemo la ZTL ed una maggiore presenza dei vigili urbani con un più efficace coordinamento delle forze dell'ordine". Durante l'incontro in Municipio VIII del 10 giugno scorso, una delle misure proposte da Gabrielli riguarda inoltre maggiori controlli sugli esercizi commerciali, che non si limitino soltanto alle condizioni e all'insonorizzazione dei locali, bensì a controlli portati avanti dagli ispettorati del lavoro. Ma intanto i lavori del tavolo Municipale sull'ordine e la sicurezza coordinato dalla Prefettura continuano. "Ad ogni riunione si mettono all'ordine del giorno due temi, sui quali si coordinano gli interventi che verranno verificati alla riunione successiva – racconta il Minisindaco – Intanto ci sono stati interventi di dissuasione alla prostituzione sulle maggiori direttrici del territorio, ma anche un lavoro congiunto di bonifica dell'area attorno agli Orti Urbani Tre Fontane". Tema importante, che probabilmente verrà toccato nei prossimi mesi, riguarda l'abusivismo commerciale vicino alle uscite delle Metro, in particolare la situazione critica della Stazione San Paolo anche in vista del Giubileo.

> ***Catarci: "Alla Prefettura richiederemo ZTL e maggiore presenza delle Forze di Polizia". Foglio: "Con la ZTL nelle aree limitrofe maggiormente controllate, tutte le situazioni peggiori si riverseranno all'Ostiense, come ogni anno"***

> ***Leonori: "Nell'individuare le aree ci siamo preoccupati di disincentivare la 'migrazione' da un quartiere all'altro". Marocchi: "Controlli serrati per rendere sensibili i risultati dell'ordinanza anti-alcol"***

Leonardo Mancini

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SELEZIONA 15 CANDIDATI AL RUOLO DI ACCOUNT PREVIDENZIALE

È prevista formazione propedeutica al superamento dell'esame I.V.A.S.S. per l'iscrizione alla sezione C del R.U.I.
Corso obbligatorio in aula (30 ore).
Affidamento ad un tutor per l'affiancamento sul campo (30 ore minimo).
Possibilità di vedersi affidato un portafoglio clienti direzionale.
Possibilità di assurgere a ruoli di responsabilità nella gestione delle risorse umane.

Per candidarsi inviare il proprio C.V. a: roma7.job@alleanza.it

Roma-Lido abbandonata, Metro B in ginocchio

Con gli interventi previsti per lo Stadio si rischia di tralasciare la Roma-Lido rallentando ancora di più la linea B: altro che interesse pubblico

NUOVO STADIO DELLA ROMA - I lavori dovrebbero cominciare alla fine di quest'anno e il 2018 come data di conclusione è ancora un must nei discorsi della Società. Intanto il 15 giugno è stato presentato il progetto all'Eur. Abbiamo visto le carte, la documentazione, ma anche i cittadini dei comitati schierati contro l'edificazione ed identificati dalla polizia durante la presentazione. Abbiamo visto tutte le soluzioni per raggiungere facilmente lo Stadio e il Business Park, senza però che venga centrato, perlomeno a nostro parere, il reale interesse pubblico per tutta la città. Dov'è quel ritorno, in termini di interventi a favore della cittadinanza, che dovrebbe, sempre a nostro parere, caratterizzare un'opera così importante?

Cesaretti: "Se non si adegua la Roma-Lido come metropolitana leggera, la realizzazione dello Stadio diventa problematica"

Tra gli elementi che più hanno interessato il nostro giornale infatti c'è il tema della mobilità, in relazione all'intervento Stadio più Business Park, nel contesto più ampio della città. Chiarissima la posizione del Sindaco, che vorrebbe vedere almeno il 50% dei tifosi arrivare allo stadio attraverso il trasporto pubblico. Infatti nella delibera comunale, che sancisce l'interesse pubblico dell'opera, uno dei punti fondamentali riguarda proprio il sistema dei trasporti, parlando di potenziamento del "trasporto pubblico su ferro a servizio dell'area di Tor di Valle e della città con frequenza di 16 treni/ora nelle fasce orarie di punta giornaliere, prioritariamente attraverso il prolungamento della linea B della Metro fino a Tor di Valle", ma anche con il "contestuale potenziamento della Roma Lido". Il calcolo è facile, e in questi giorni è rimbalzato sulle pagine di molti quotidiani: circa 19.200 passeggeri l'ora, pari proprio a quei 16 treni ogni 60 minuti che rappresentano anche la capacità massima della linea B. Quindi, come si potrebbe con uno "sfioccamento" (è questo il termine tecnico che indica la diramazione di una linea metro) mantenere questa cadenza di treni nella diramazione di Tor di Valle? "È un elemento che può aiutare perché crea un'altra direttrice di trasporto, ma va approfondito sulla progettualità e sulla fattibilità, soprattutto dopo i ritardi rilevati sullo snodo di Jonio (Linea B1, ndr) – ci spiega la Presidente della Commissione Capitolina Mobilità, la Consigliera Sel Annamaria Cesaretti - Anche lo studio di fattibilità va approfondito, per le frequenze che si potranno ottenere sulla tratta principale". Non si può certo pensare di bloccare o rallentare eccessivamente il servizio in partenza dal Capolinea Laurentina, per il quale si punta ad un minimo di 8 treni/h. Da questa considerazione non è difficile comprendere che senza un potenziamento del tratto della Metro B tra Magliana e Bologna (con portata massima di 16 treni/h) "qualsiasi diramazione della linea B – scrivono i progettisti - penalizza il precedente capolinea, Laurentina. Questo aspetto negativo non può essere eliminato sino a quando non verrà effettuato il potenziamento del tratto centrale della linea B". Una situazione del tutto identica a quella evidenziata con la tratta B1 Bologna-Jonio. "Deviare la linea B non ha senso – spiega il Consigliere Comunale del M5S, Enrico Stefàno - Abbiamo sotto gli occhi l'esempio della B1. Dove si aggiungono delle stazioni senza fare lo stesso con i treni non si fa altro che aumentare i tempi di attesa per i passeggeri". Quindi come si possono assicurare 16 treni l'ora da Tor di Valle, assieme agli 8 minimi da Laurentina, con una rete che ne sopporta soltanto 16? La risposta si evince dal progetto, dalla delibera e da qualche dichiarazione: dividendo equamente fra Metro B e Roma-Lido il carico dei 16 treni l'ora, garantendo, quindi, per ciascuna linea un utilizzo di 9.600 passeggeri ogni 60 minuti.

Marino: "La Roma-Lido così com'è fa schifo. Non possiamo continuare ad avere servizi che non sono all'altezza di una capitale europea"

Diventa quindi essenziale che si punti con forza a quel "potenziamento della Roma-Lido", richiamato anche dalla delibera comunale, che però resta di assoluta competenza della Regione Lazio. Soprattutto se si considerano i disagi, in molti casi delle vere e proprie "giornate di ordinaria follia" che i tanti pendolari di questa linea vivono ormai da troppo tempo. Tra treni saltati, scioperi e vagoni senza aria condizionata, in cui si viaggia stipati come bestiame a causa di ritardi anche di un'ora, le aggressioni e le difficoltà di gestione per gli stessi operatori della tratta.

"Conosciamo bene le problematiche della Roma-Lido che vanno affrontate in maniera globale – ha detto l'Assessore Sabella il 6 luglio scorso dopo alcune giornate di passione per i pendolari romani – coinvolgendo tutti gli enti che hanno delle responsabilità su questo tratto di ferrovia che è una linea assolutamente vitale per questo territorio". "La Roma-Lido così com'è fa schifo – gli fa eco il Sindaco Marino – Non possiamo continuare ad avere servizi che non sono all'altezza di una capitale europea". Rendere questa linea moderna, ma soprattutto efficiente e funzionante potrebbe essere quindi il vero discriminante dell'intero progetto. Mancare questo obiettivo dovrebbe, quantomeno a nostro parere, far cadere l'intero castello di carte costruito per sorreggere l'interesse pubblico. Oltre a mancare l'occasione, unica per una città in difficoltà economica come Roma, di allocare con intelligenza e lungimiranza una grande quantità di fondi (privati) su di un asse fondamentale per la città stessa. L'ammodernamento, secondo il Consigliere penta-stellato Stefàno, rappresenta un obiettivo irrinunciabile: "A prescindere dallo stadio, che è un progetto che comunque contestiamo, sarebbe opportuno rendere la Roma-Lido un servizio efficiente. Basterebbe poco – spiega - servirebbe comperare dei nuovi mezzi, con investimenti limitati in rapporto al ritorno, non solo economico, sulla linea che serve Ostia e 350mila persone". Sicuramente per migliorare il servizio bisognerebbe intervenire su tutta la linea, con un ammodernamento generale dell'impiantistica esistente: "Certo – risponde Stefàno - ma di quanto parliamo? Di 100milioni? Praticamente 400 metri della Linea C. Con la stessa cifra si renderebbe efficiente la Roma-Lido, una linea con un potenziale enorme che non viene valorizzato – conclude - Basterebbe rendere efficiente quello che già c'è, garantendo quei 7 minuti tra un treno e l'altro che ad oggi non vengono rispettati".

Stefàno: "Con la stessa cifra usata per fare 400 metri della linea C si potrebbe rendere efficiente la Roma-Lido"

È così che la Roma-Lido assume in questo intervento un ruolo di primo piano. Il suo ammodernamento, solamente citato all'interno della delibera, non viene finanziato dal progetto. Per questo bisognerà aspettare le conferenze di servizi che la Regione Lazio attiverà nei prossimi mesi, visto che la linea in questione ricade all'interno delle sue competenze. "Questo è un punto irrinunciabile perché l'operazione stadio possa funzionare – seguita la Consigliera Cesaretti - Se non si ammoderna e non si rende metropolitana leggera la Roma-Lido, l'accesso allo stadio per i tifosi tramite mezzi pubblici sarà insostenibile e irrealizzabile: si stanno già rigenerando i treni e migliorando i sistemi di controllo, per renderla efficiente a prescindere dallo Stadio. Ma se si aggiunge questo intervento – sottolinea la consigliera – allora diventa un punto irrinunciabile, altrimenti si va ad appesantire in termini di mobilità una situazione già molto critica per i cittadini residenti in quel quadrante della città". La palla su questo intervento è quindi passata alla Regione, anche se dalla Commissione Mobilità ci spiegano come si siano tentate anche altre strade: "Abbiamo chiesto, come Consiglio e Commissione, la possibilità del trasferimento della proprietà della tratta al Comune di Roma – seguita Cesaretti - Se questo passaggio avvenisse allora la proprietà e la gestione dell'Atac sarebbero completamente omogenee". Uno scenario interessante, che comunque non può prescindere da quella che deve essere una posizione forte, politica e non solo, nella richiesta di un ammodernamento.

Altrimenti si rischia di perdere di vista il nodo dell'interesse pubblico: individuare degli interventi che migliorino la città tutta, e che non siano percepiti soltanto da coloro che si recheranno allo Stadio e al Business Park. Una posizione difficile da tenere qualora non si riescano a realizzare interventi come quello sulla Roma-Lido: "Non c'è alcun interesse pubblico – spiega il Consigliere Capitolino del M5S, Daniele Frongia - Tutti i miglioramenti infrastrutturali servono soltanto lo stadio, mentre i Municipi confinanti e i pendolari avranno soltanto disagi". Il Consigliere parla di un vero e proprio "disinteresse pubblico".

Frongia: "Non c'è alcun interesse pubblico: tutti gli interventi servono solo lo stadio, mentre Municipi confinanti e pendolari avranno soltanto disagi. Questo è disinteresse pubblico"

Leonardo Mancini

Per la tua pubblicità
su Urlo chiama: 347.6079182

Forlanini chiuso il 30 giugno: ora la riqualificazione

Un'arena del cinema, una caserma dei Carabinieri, la Polizia e alcuni uffici regionali: dalla Regione arrivano le prime novità sul futuro della struttura

PORTUENSE – Dopo anni di attesa, discussioni, polemiche e scadenze, il 30 giugno il Forlanini ha cessato la sua attività. Per mesi ci siamo chiesti cosa ne sarebbe stato della struttura. Oggi, insieme a questa notizia, iniziano ad arrivare le prime novità relative al suo futuro. Dal 13 di luglio nell'area è stata avviata una pulizia straordinaria per la quale sono stati investiti circa 400mila euro, si legge in una nota della Regione. Sempre dalla Pisana arrivano ulteriori dettagli: oltre alla Caserma dei Carabinieri, del cui trasferimento all'interno dell'ex ospedale avevamo parlato già nei mesi scorsi, adesso un discorso analogo sarebbe stato avviato anche con la Questura di Roma per spostare all'interno della struttura anche una sede del Commissariato di Polizia, il tutto volto alla tutela dell'area, per scongiurare occupazioni abusive. E ancora: "Nelle palazzine degli uffici non monumentali saranno trasferiti alcuni uffici regionali. In questo modo risparmieremo 4 milioni di euro l'anno di fitti passivi chiudendo le sedi periferiche. Tuteleremo le associazioni e i servizi già presenti all'interno della struttura", si legge nella nota che dà anche altre indicazioni in merito al futuro dell'ex ospedale: "Vogliamo aprire uno spazio dedicato all'innovazione e ai servizi per le imprese e di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. A settembre partirà un bando delle idee per ridare un ruolo a questa immensa struttura: grazie al confronto e alle proposte offerte da associazioni, imprese e cittadini. Noi vogliamo diventi un luogo della cultura, dell'innovazione, per le start-up e per il sociale". Intanto, ne dà notizia sempre la Regione, questa estate il Forlanini sarà pronto ad accogliere i cittadini del quartiere all'interno dell'area arena del cinema che verrà allestita al suo interno. In questo modo, ha detto il Presidente della Regione Nicola Zingaretti, "finisce una lenta agonia, uno degli spazi urbani più vasti d'Italia torna a vivere con una nuova vocazione per la città".

> ***Zingaretti: "Finisce una lenta agonia, uno degli spazi urbani più vasti d'Italia torna a vivere con una nuova vocazione per la città". Agostini: "Le opere annunciate erano attese da 10 anni. Sono certo che le palazzine manterranno valenza pubblica"***

Sono anni che l'ospedale è in chiusura. A sancire il suo futuro sono state due leggi regionali, una del 2008 e l'altra del 2014. Il provvedimento è stato poi inserito nei piani operativi per il rientro dal deficit 2013/2015 della Giunta Zingaretti. Il 30 giugno, insomma, è stato portato a termine quello che si annunciava da tempo. Lo svuotamento del nosocomio è stato molto rapido all'inizio e ha subito un rallentamento in seguito. Le azioni degli ultimi mesi sono solo il completamento di quello che era iniziato anni fa, dice Antonio D'Urso, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, al quale abbiamo chiesto un disegno della situazione attuale delle attività dell'ex nosocomio: "La terapia intensiva, l'endoscopia e la chirurgia toracica sono già in opera allo Spallanzani. L'otorinolaringoiatria è attiva al San Camillo. Al Forlanini rimangono 9 pazienti dell'Ucri (Unità Cure Residenziali Intensive) che saranno trasferiti sempre al San Camillo l'ultima decade di luglio. Al Forlanini c'è ancora la medicina nucleare per la quale si sta studiando la possibilità di uno spostamento provvisorio all'IFO in attesa che vengano adeguati i reparti al S. Camillo. Nel nosocomio prosegue qualche altra piccola attività ambulatoriale. Tutto ciò che resta verrà però trasferito entro l'estate. Restano al Forlanini due palazzine che ospitano uffici amministrativi", ha concluso D'Urso, ringraziando "i professionisti che con il loro spirito di adattamento e collaborazione, hanno permesso che gli spostamenti potessero avvenire serenamente".

> ***F. Santori: "Manca ancora un progetto concreto. Il complesso deve essere tutelato da speculazioni e modifiche di classificazione. Il Forlanini può ancora rappresentare un polo socio-sanitario nevralgico".***

Intanto Fabrizio Santori, Consigliere in Regione e membro della Commissione Salute, ha annunciato di aver presentato due esposti al fine di verificare la legittimità dell'intera procedura riguardante l'ex ospedale: "Ho agito in questo modo affinché nessuno si senta libero di svendere l'ex nosocomio a privati o, nel giusto, fingendo di non vedere lo spreco e l'abbandono di locali ridotti a rifugio di sfollati, vagabondi e nomadi. Auspichiamo che venga fatta chiarezza sulla legittimità giuridica di tutte le azioni e i provvedimenti posti in essere e che si tuteli il complesso da ulteriori modifiche di classificazione. Il Forlanini può ancora rappresentare un polo socio-sanitario nevralgico, a costo zero e in grado di creare economie per l'amministrazione regionale". Il Consigliere poi chiede chiarezza, lamentando l'assenza di un piano organico per il futuro dell'ex nosocomio: "Abbiamo fatto un calcolo del risparmio che si otterrebbe spostando al Forlanini alcuni uffici regionali, come la sede di via del Giorgione, via del Tintoretto e via del Serafico, oltre che la Asl RM D e la sede del Municipio XII (e la lista è ancora lunga). In questo modo si risparmierebbero circa 30 milioni euro", conclude Santori.

In merito alle novità riguardanti l'ex struttura, Riccardo Agostini (Pd), Consigliere regionale e membro della Commissione Salute, ha detto: "Le opere di riqualificazione annunciate da Zingaretti, sgombrano il campo da strumentalizzazioni e profezie di sventura e indicano un percorso partecipato per le destinazioni future. Il trasferimento dei reparti e la pulizia dell'area, ovvero gli atti già compiuti o prossimi, attendevano di essere realizzati da 10 anni. La presenza nell'area dei presidi di Carabinieri e Polizia di Stato offrirà una garanzia contro il degrado e le occupazioni. Sono certo che le palazzine presenti nell'area manterranno una valenza pubblica, così come in parte annunciato con la destinazione delle costruzioni non monumentali, che ospiteranno uffici regionali e un incubatore di imprese".

Ogni azione volta ad evitare che il Forlanini cada nel degrado è ben accolta, ci dice Stefano Barone, Segretario Aziendale S. Camillo e Segretario Amministrativo della Provincia di Roma per la Nursind, che torna a sottolineare: "La Regione paga un affitto alla CRI per la Asl RM D, quando quest'ultima potrebbe essere spostata al Forlanini: in questo modo si risparmierebbe e si amplierebbe l'offerta sanitaria sul territorio. Mi auguro che dentro all'ex ospedale si possa vedere ancora la presenza di servizi sanitari".

Anna Paola Tortora

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

• ARMOLIPID PLUS 20 cps € 15,00 anziché € 21,90
• Supposte e microclismi di glicerina CARLO ERBA € 2,50
• Su tutti i solari BIONIKE, LA ROCHE-POSAY e LICHTENA sconto del 40%
• EUPHRALIA collirio 10 monodose € 6,97, 30 monodose € 15,90
• L'ERBOLARIO linea corpo ANANAS CELL sconto del 30%
• Drenante IDROSTIM NEODETOX € 21,50 1+1 in omaggio
• Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 20%
• DERMONDEL bagno-doccia 400ml € 7,80 1+1 conf. in omaggio
• PLANTALAX fibre 20 buste € 10,40 1+1 conf. in omaggio
• MELATONINA SUPRAVIT 1 mg 60 cpr € 10,50 1+1 conf. omaggio
• Su tutti i prodotti SOLGAR sconto del 10%
• SPIRULINA MARCUS ROHRER 180+60 cpr € 19,90 anziché € 24,30
• Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10%
• MERIDOL dentifricio sconto 50% da € 5,54 a € 2,77
• L'Erbolario: su tutte le linee sconto del 10%

... inoltre puoi trovare tanti altri prodotti in offerta nel nostro sito commerciale www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

EurHop! Beer Festival

Il Salone Internazionale della Birra Artigianale

Birra oltre i Confini

TERZA EDIZIONE

9 · 10 · 11 Ottobre 2015

Salone delle Fontane - Roma (Eur)

Via Ciro il Grande 10, 12, Roma

Selezionate da Ma Che Siete Venuti A Fà

www.eurhop.com

EDIZIONI EVENTI PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING

MAZZOLANI SRL · 3b! STUDIO · FERMENTO BIRRA MAGAZINE · comac Kegging & bottling plants · DOMUS BIRRAE · T.F. TECNOFRIGO SERVICE

360°

farmacia mealli

Via Tazio Nuvolari 57

info@farmaciamealli.it
www.farmaciamealli.it

vieni a trovarci e troverai offerte su

dermocosmesi, sanitaria, ortopedia e centinaia di prodotti per il tuo benessere*

reparti specializzati

- ortopedia
- sanitaria
- omeopatia
- alimenti speciali
- farmaci da banco
- fitoterapia
- integratori alimentari
- prodotti naturali
- infanzia
- calzature
- dermo cosmesi
- elettro medicali

una grande farmacia a tua disposizione a 50 mt da via di grotta perfetta e a poca distanza dal centro commerciale

Carte di Credito Accettate

OFFERTE

ALCUNI ESEMPI DI RISPARMIO PER TE

- CEROTTI PIC - tutti i formati più comuni sconto 30%
- ETIXX INTEGRATORI PER SPORTIVI barrette v. gusti/gel gusto cola € 1,29
- AZ PRO-EXPERT dentifricio Prevenzione superiore/Pulizia profonda € 1,99
- POTASSIO E MAGNESIO BRACCO 12 compresse € 3,99
- HERMESETAS GOLD 500+200CPR sconto del 36% € 6,71
- ARNIGEL nuovo formato grande gel 120g BOIRON € 9,99
- ASPIRINA DOLORE INFIAMMAZIONE 20 compresse riv 500mg € 3,99
- ENTEROGERMINA 4MILIARDI 10 flaconi da 5ml € 10,99
- ENTEROLACTIS 12 flaconi da 10 ml € 8,99
- REACTINE 14 compresse 5mg+120mg R.P. € 9,99
- MULTICENTRUM SELECT 50+ 30 compresse € 10,99
- JUNGLE FORMULA MOLTO FORTE spray antizanzare € 9,49
- LASONIL ANTIDOLORE gel 50g 10% € 6,99
- BIO-OIL olio dermatologico formato grande 125ml € 15,99
- CANESTEN CREMA 30g 1% € 7,99
- PREPARAZIONE H unguento 1,08% tubo da 50g € 7,99

PREZZI VALIDI FINO AL 31 AGOSTO 2015, SALVO ESAURIMENTO SCORTE

SIAMO APERTI AD AGOSTO

servizi

misurazione gratuita della pressione
autoanalisi (trigliceridi, colesterolo e glicemia)
preparazioni galeniche
bombole per ossigenoterapia
servizio infermieri e badanti

noleggio

stampelle - carrozzine - deambulatori
apparecchi elettromedicali
bilance per neonati - tiralatte - aerosol

servizio clienti
06.519.35.50

10 arrivi merce al giorno

Ampio assortimento. I Prodotti che non trovi subito arrivano in poche ore. Sarai avvisato automaticamente con un SMS. **CONSEGNE A DOMICILIO**

orario no stop

8.00-20.00 dal lunedi' al sabato*

parcheggio esterno

* eccetto festivi, secondo turni obbligatori

le nostre migliori offerte del mese

Porta Portese, in autunno la fine della riqualifica

Strade, recupero urbano e riassetto del mercato sono le opere previste dal PLUS, ma per l'opposizione non portano miglioramenti

PORTA PORTESE – Porta Portese è uno dei quartieri centrali della Capitale. Al suo interno ogni domenica mattina ha luogo lo storico mercato, meta di moltissimi romani e altrettanti turisti. Da tempo si parla della necessità di una risistemazione, sia del mercato che dell'intero quadrante attraverso l'impiego di fondi europei, risorse che sono state stanziate per il recupero di Porta Portese nell'ambito del più ampio progetto PLUS (Piano Locale e Urbano di Sviluppo) che prevede la riqualificazione dell'intera area. Ne abbiamo parlato con Cristina Maltese, Presidente del Municipio: "La prima riunione del PLUS si è tenuta a luglio 2013. In due anni abbiamo fatto tutto il lavoro di riqualificazione del quadrante con un programma molto serrato, che tra l'altro comprende anche il recupero dell'edificio dell'ex GIL. I tempi sono molto stretti, prevediamo quindi la conclusione delle opere previste dal programma entro l'autunno del 2015. Il progetto è un piano mirato allo sviluppo dell'imprenditoria artigianale, con il sostegno alle categorie svantaggiate, ma è anche un piano che riguarda lo sviluppo della zona, con la sistemazione di strade e marciapiedi, per i quali sono stati investiti circa 6 milioni di euro. In più il progetto prevede anche un'azione sul mercato domenicale". Per quanto riguarda gli interventi sulle strade, continua la Maltese, "grazie a dei ribassi d'asta delle gare, siamo riusciti a risparmiare fondi che sono stati riversati sulla risistemazione di ulteriori vie di comunicazione: a luglio partirà un'opera su via Bargoni dove verranno tolti i pilastri al centro della strada (che non hanno valore storico) per renderla un'unica carreggiata; verrà effettuato anche un lavoro su marciapiedi e posteggi. Piazza Ettore Rolli verrà riqualificata attraverso un progetto partecipato; in più è stata condotta un'opera di pulizia della fontana dello slargo". Oltre agli interventi su strade e marciapiedi, il piano PLUS prevede un'opera di sistemazione dell'area del mercato domenicale, al fine di regolarizzare la situazione, sia in termini di spazi che di licenze: "É prevista un'opera di sistemazione dei banchi e la numerazione degli stalli, in modo da fornire al mercato una disposizione più ordinata. Il mercato è formato da 714 operatori con licenza, i cosiddetti regolari, e poi da più di 500 commercianti che in gergo amministrativo sono definiti i frequentatori abituali, coloro che vendono le categorie merceologiche più legate alla storicità del quartiere. Per questi ultimi è in programma una delibera dell'Assessorato al Commercio che ne regolarizzi la situazione, con la quale verranno riconosciute delle zone dove potranno operare con un mercato saltuario collegato e limitrofo a quello di Porta Portese. È stato avviato con i vigili un lavoro capillare di contrasto all'abusivismo commerciale, sia per quanto riguarda le postazioni che le categorie merceologiche nei confronti dei marchi contraffatti". L'idea, seguita la Presidente, è quella di compattare il mercato storico, attraverso un suo rimodellamento, al fine di rendere la vita più facile ai residenti: "Abbiamo chiesto che al mercato venga legato un regolamento. Ciò aiuterebbe la gestione dell'allestimento e dello smontaggio, che avverrà secondo regole prefissate, in modo da alleggerire il lavoro degli operatori e dei vigili; sono previste anche norme legate alla pulizia. Abbiamo inoltre messo in evidenza la necessità di dotare l'area di bagni pubblici e di fare in modo che venga garantita la sicurezza dell'area, predisponendo dei corridoi di emergenza che possano permettere di uscire dal mercato agevolmente. Sono anni che il Municipio sostiene a proprie spese la presenza dell'ambulanza, anche non avendone la competenza. Speriamo che con il riordino del mercato, tutte le questioni vengano affrontate. Per la realizzazione di tutte queste operazioni è previsto un confronto con gli operatori con i quali l'Assessore ha già preso contatto".

> ***Maltese: "I tempi sono serrati, entro l'autunno saranno concluse le opere previste dal programma PLUS". Leonori: "Gli interventi su strade, marciapiedi e pista ciclabile interessano anche l'area del Clivo Portuense, che da oltre 50 anni attende un'opera di riqualificazione"***

Più complicata, ci dice la Presidente, è invece la gestione dell'area dei cosiddetti biciclettai (la zona del Clivo Portuense), una situazione storica che va tutelata: "Nonostante all'interno del programma PLUS non sia previsto un intervento su quella zona, abbiamo chiesto all'Assessore al Commercio, Marta Leonori, di lavorare per il riordino dell'area e del marciapiede. Per questo abbiamo aperto da qualche settimana un tavolo al quale, oltre al Municipio siedono l'Assessorato al Commercio, all'Urbanistica e Lavori Pubblici. Giudichiamo infatti incoerente lavorare sul mercato domenicale e non su quegli esercizi".

> ***Giudici: "Commercianti e cittadini non sono contenti. Ho sempre nutrito forti perplessità sul piano di restyling di Porta Portese"***

A metà giugno si è svolta un'azione della Polizia Locale di Roma Capitale proprio nei confronti dei rivenditori dell'area, che praticano la propria attività anche durante i giorni feriali, durante la quale sono stati sgomberati i marciapiedi occupati abusivamente. Sulla questione si è espressa la Leonori, che in una nota congiunta con la Maltese ha detto: "In questi mesi sono stati realizzati interventi di rifacimento del manto stradale ed è stata realizzata una nuova pista ciclabile. Il progetto interessa anche l'area del Clivo Portuense, che da oltre 50 anni attende un'opera di riqualificazione. È un'area pregiata che merita una valorizzazione anche per coloro che vi svolgono attività economiche. L'Amministrazione è al lavoro per definire una soluzione che superi l'inerzia di decenni e, in un contesto di legalità, possa rispondere alle legittime richieste dei cittadini e alla necessità dei commercianti di operare in condizioni adeguate al valore dell'area".

> ***Diaco-Crescimanno: "Il progetto PLUS non ha prodotto alcun effetto positivo tangibile. Il quadrante è abbandonato dalle istituzioni"***

Sulle varie questioni è intervenuto Marco Giudici, Consigliere al Municipio XII e Presidente della Commissione Trasparenza: "Ho riscontrato numerose lamentele sia da parte dei commercianti che dei cittadini in merito ai lavori fatti. Sono stati allargati i marciapiedi in modo indiscriminato creando problemi a tutte le categorie: ai commercianti che sono obbligati a posizionare i camion a cavallo del marciapiede, e ai cittadini che riscontrano problemi di parcheggio. Sono stati, ad esempio, eliminati tutti i posti auto a Largo Toja ed è stata ristretta la carreggiata di via Portuense. Il discorso necessita di alcune riflessioni: nonostante il piano sia stato concepito dall'amministratore precedente, sono stato il primo a sollevare perplessità sul restyling di Porta Portese. La colpa dell'attuale amministrazione è stata di non aver migliorato una situazione problematica".

Molto critici anche Daniele Diaco e Silvia Crescimanno, Consiglieri al Municipio XII per il M5S: "È evidente a tutti che il progetto PLUS non ha prodotto alcun effetto positivo tangibile sulla vita dei cittadini del quartiere di Porta Portese, così come non ha portato la riqualificazione del Mercato domenicale, che non è ancora stato dimensionato sui banchi, per la quale Roma Capitale ha ottenuto i fondi europei. La zona continua ad essere terra di nessuno dopo l'orario di chiusura degli uffici. I fondi del progetto PLUS sono stati impiegati esclusivamente per il rifacimento di strade e marciapiedi, mentre il quartiere soffre di una cronica mancanza di sicurezza, aree verdi e punti di aggregazione per adulti, ragazzi e bambini. Lo scenario è quello di un degrado e di un abbandono da parte delle Istituzioni di un quadrante fondamentale del nostro territorio, porta di accesso al centro di Roma e conosciuto in tutto il mondo per il suo storico mercato, preda anch'esso di abusivismo e mancanza di una seria progettualità".

Anna Paola Tortora

ASSISTENZA CALDAIE
E CONDIZIONATORI
PREZZI MODICI INTERVENTI
IN GIORNATA
EUR - ROMA 70 - 00142 RM
C. 3490785236
E-MAIL: MAURIZIOGALEOTTI@VODAFONE.IT
WWW.INSTALLAZIONECALDAIEROMA.IT
SOOKAI SAUNIER DUVAL BAXI BERETTA
Vaillant LG Carrier MITSUBISHI ELECTRIC DAIKIN

Garbatella History Camp: un piccolo grande sogno

La riqualificazione dell'area archeologica del Parco di Commodilla passa attraverso un campo di volontariato internazionale

GARBATELLA - La prima volta che noi di Urlo abbiamo sentito parlare di quest'idea ci siamo entusiasmati e in pochi giorni abbiamo deciso di seguirla in tutte le sue fasi di sviluppo. È nata per caso, come spesso succede quando si cerca di risolvere un problema. Quando si tenta in tutti i modi di farsi sentire e alla fine l'unica soluzione che resta è quella di rimboccarsi le maniche. Così i volontari del Comitato Parco Giovannipoli, assieme a Legambiente e a tante altre realtà associative del territorio, hanno messo in piedi il "Garbatella History Camp", un campo di volontariato internazionale che, al momento in cui scriviamo, sta animando il Parco delle Catacombe di Commodilla. Questa esperienza è partita il 1 luglio e terminerà il 15 con il ritorno a casa dei volontari internazionali coinvolti nel progetto. Sono 13 ragazzi e ragazze tra i diciotto e i trent'anni provenienti da tutto il mondo: "Dalla Corea, dal Messico, dalla Francia, dalla Russia, dalla Spagna, dall'Ucraina, dal Costa Rica, dal Messico e da tante altre nazioni. Tutti insieme – spiegano gli attivisti – ci stanno aiutando in questa piccola grande opera di ripristino e valorizzazione dell'area archeologica del Parco".

L'iniziativa oltre al patrocinio del Municipio VIII, l'aiuto organizzativo di Legambiente e quello scientifico della Sovrintendenza Capitolina, si è avvalsa della collaborazione tecnica di Leroy Merlin e della nostra testata come media partner. "L'obiettivo del campo è semplice – spiegano gli organizzatori - Vogliamo valorizzare le antiche mura romane presenti sulla collinetta dell'area verde, restituendo alla cittadinanza il punto turistico e culturale venuto alla luce dopo la riqualificazione del parco nel 2008". Alla partenza del campo, nonostante le continue cure dei volontari, l'area verde versava in condizioni critiche, con l'erba che quasi arrivava a sommergere i resti. Le difficoltà di questi mesi sulla gestione ordinaria delle aree verdi su questo Parco si sono sentite moltissimo, anche perché "l'area non ricade sotto il Dipartimento Ambiente del Comune – seguitano dal Comitato – ma è di competenza del Dipartimento Periferie, come altri parchi del territorio del programma '100 piazze'". Le criticità sono molte, soprattutto perché il Comitato che si occupa di quest'area, oltre alla manutenzione, assicura anche l'apertura e chiusura dei cancelli assieme allo svuotamento dei cestini: "In più occasioni ci siamo organizzati per sistemare la collina – aggiungono gli attivisti – un lavoro enorme che vogliamo arricchire con dei pannelli espositivi che spieghino la funzione originaria di questi resti".

> ***"Dalla generosità dei cittadini è nato il motto del Campo: 'Non abbiamo tanti soldi, ma abbiamo tanti amici'"***

I partecipanti al campo hanno portato avanti diverse attività, dalla pulizia dell'area alla sistemazione della siepe e delle palizzate di legno, fino alla realizzazione di sette cartelli informativi multilingua che raccontano il luogo, l'area archeologica e l'esperienza dell'History Camp. A loro è stato anche affidato il compito di apertura e chiusura dei cancelli, assieme allo svuotamento dei cestini. "Sono ragazzi che portano con loro varie esperienze, e che provengono anche da paesi sconvolti dalla guerra – seguitano gli organizzatori – È importante pensare che in questo modo potranno ritrovarsi per parlare di pace e solidarietà, una grande occasione anche per il nostro territorio". Per rendere centrale la costruzione di questa comunità sono molti gli ospiti che, in varie forme, hanno partecipato al Campo. Tra i tanti il Presidente di Amnesty International Italia, Antonio Marchesi, che ha partecipato cenando e parlando a lungo con i ragazzi. "Ho incontrato i volontari che mi hanno riempito di domande – ci dice Marchesi - In molti erano interessati a conoscere la situazione dei diritti umani nei loro paesi. Abbiamo parlato di Russia, Ucraina, America Latina e Corea, ma anche dell'Italia, della tortura e dei diritti dei migranti. Un bel confronto che ci ha permesso di spaziare tantissimo nel tempo di una cena".

> ***"13 ragazzi da tutto il mondo per aiutarci a valorizzare il Parco delle Catacombe di Commodilla: dalla riqualificazione fino alla realizzazione dei pannelli informativi, senza dimenticare apertura e chiusura del parco e svuotamento dei cestini"***

Uno degli obiettivi del campo è quello di auto-costruire delle strutture polifunzionali, progettate dall'Arch. Saba Cammilletti, che avranno il compito di designare l'area di interesse archeologico, di ospitare i cartelli informativi multilingua e offrire momenti di svago ai più piccoli. Infatti questi arredi, oltre ad essere anche delle sedute e dei giochi per i bimbi, al loro interno potranno ospitare libri, piante e piccoli pezzi di legno per le costruzioni. "Il nome scelto per queste strutture è OPS, acronimo di Oggetto Polifunzionale Sostenibile – spiega Saba Cammilletti – Essendo in un'area archeologica non si sarebbero potuti piantare i cartelli informativi, quindi abbiamo studiato un'alternativa. Con la forma più semplice possibile abbiamo deciso di accostare più funzioni per risparmiare spazio e utilizzare al massimo la struttura". Questa parte del progetto è stata portata avanti durante un laboratorio di autocostruzione di tre giorni per il quale è stato fondamentale l'ausilio di Leroy Merlin: "È stato molto interessante vedere come questi ragazzi si sono impegnati nel laboratorio. Molti di loro ci hanno confessato di non aver mai nemmeno preso in mano un cacciavite e di aver apprezzato un lavoro manuale che forse non avrebbero mai provato".

Questa esperienza si conclude il 15 luglio, ma sicuramente lascerà tanto al territorio in termini di buone pratiche e costruzione di rete: "Il Campo è stata una sfida e allo stesso tempo una sperimentazione – ci racconta la Camp Leader Katiuscia Eroe – Le realtà che hanno contribuito avevano l'intenzione di dimostrare che può esistere un nuovo modo di pensare la promozione archeologica, ambientale e culturale della città, partendo proprio dai piccoli spazi come il Parco delle Catacombe di Commodilla". Molto interessante anche il motto del campo, deciso spontaneamente grazie alla tanta solidarietà dei cittadini di Garbatella che ogni sera non hanno fatto mancare qualche sorpresa ai ragazzi: "Alcuni cittadini hanno aspettato i ragazzi al parco per consegnargli una torta oppure del cibo – seguita Katiuscia - Grazie a tanti negozianti e cittadini ai ragazzi non è mai mancato nulla, così l'unico modo per spiegare loro il perché di tanta generosità è stato quello di dire che noi 'non abbiamo tanti soldi, ma abbiamo tanti amici', così è nato il motto".

Leonardo Mancini

BARCELLONA
CAFFE'
AMERICAN KITCHEN & BAR RESTAURANT
ART | FOOD | DESIGN

LA COLAZIONE

DALLE 7.30, IL PROFUMO DI UN CORNETTO APPENA SFORNATO, LA CARICA DI UNA SPREMUTA, DI UNA MACEDONIA O DI UN ENGLISH BREAKFAST PER IL MIGLIOR INIZIO DI GIORNATA.

IL RISTORANTE

SEMPRE ESPRESSI, ANCHE PER UN PRANZO VELOCE, DALLA TRADIZIONE ROMANA AI PIATTI GIORNALIERI GOURMET, DI CARNE E DI PESCE... DA PROVARE FINO ALLE 2 DI NOTTE.

LA CANTINA

OLTRE 40 ETICHETTE ESCLUSIVAMENTE MADE IN ITALY, PER LA MIGLIOR SCELTA DI APERITIVO, CENA E DOPO CENA.

IL BIRRIFICIO

6 LINEE DI SPINA, 30 BOTTIGLIE ARTIGIANALI... DALLA LAGER ALL'IPA PER SODDISFARE IL VIZIO DI OGNI PALATO.

L'APERITIVO

CLASSICO A BUFFET PIUTTOSTO CHE DAVANTI A UNA FRITTURA DI PESCE O A UN TAGLIERE DI SALUMI, FINALMENTE IL MERITATO RELAX ALL'APERTO ED IN BUONA COMPAGNIA.

LA DISTILLERIA

DEGUSTAZIONE DI OLTRE 150 TRA RUM, GIN, WHISKY, GRAPPE E LIQUORI PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO.

AFTER DINNER

MUSICA LIVE, CLASSIC & OLD STYLE DRINK, COCKTAIL NELLA FRUTTA... LA GIUSTA MISCELAZIONE PER IL MIGLIOR DOPO CENA.

VIA MARIO BIANCHINI 79, ROMA 70
INFO 347 1072918 - 330 452083 - 366 1257976
WWW.BARCELLONACAFFE.IT
TUTTI I GIORNI DALLE 7.00 ALLE 3.00
ROMA 70 - VIII MUNICIPIO

MUSICA

a cura di Flavio Talamonti

PATTI SMITH – HORSES

Nei palinsesti televisivi estivi non verranno sicuramente a mancare due (ormai) predominanti tipologie di programmi: quelli di cucina e le cosiddette "crime series". Se dai primi ho imparato che per fare bella figura preparando una perfetta cena ai propri amici è necessaria una spesa media di centinaia di euro, dalle seconde ho capito che le storie gialle che funzionano meglio sono quelle più credibili, che presentano allo spettatore tutti gli indizi per arrivare alla conclusione, e dando quindi la possibilità a tutti di risolvere il caso prima ancora che ci possa arrivare il detective di turno. Indizi (o presunti tali) che – almeno da una ventina di anni – ci danno a intendere come il rock sia morto, sono stati disseminati lungo tutta una serie di situazioni musicali (la mancanza di una ricerca artistica significativa), socio-culturali (la prevalenza degli immaginari pop, house e techno prima e hip-hop poi su quello rock) e storici (il progressivo spegnersi delle spinte di protesta dopo la caduta del comunismo e la fine della guerra fredda). Se dovessimo affidarci solo al nostro raziocinio e alla nostra fredda capacità analitica, non riusciremmo a spiegarci la travolgente energia che Patti Smith (protagonista con la sua band di un meraviglioso ed entusiasmante concerto a Roma il 14 giugno scorso) ha saputo sprigionare: quasi due ore di concerto, durante le quali la Sacerdotessa del Rock (titolo che le viene giustamente affibbiato già da diversi decenni) ha riproposto interamente il suo album d'esordio, "Horses", a quarant'anni dalla sua pubblicazione. Una dimostrazione di come il rock abbia forse subito alcuni acciacchi con gli anni, ma sia ancora vivo e vegeto, con tutta la sua potenza, di cui Patti Smith costituisce ancora uno dei più grandi esempi della sua storia.

LUCIO DALLA – COME È PROFONDO IL MARE

La bronchite debilita. L'afa debilita. Se uniamo le due cose in questi giorni, avrete l'idea di un uomo, che ha una scadenza di consegna degli articoli di musica che scrive per Urlo, e che, considerando la bronchite, l'afa e l'essere uomo e non donna (sì, non è uno stereotipo: a 37,2 io chiamo a raccolta i parenti per vederli un'ultima volta), ha la testa completamente vuota, sia riguardo a che dischi scegliere per i propri articoli, sia sul come sviluppare gli articoli di cui sopra. Un lampo inaspettato nella testa mi fa ricordare che, da quando ho iniziato a scrivere per questo giornale, c'è un album su cui sono tornato più volte e a cui ho sempre preferito altri dischi, nelle mie decisioni finali. Quindi, quando sono sano come un pesce lascio perdere Lucio Dalla e il suo "Come è profondo il mare", per poi riprenderlo nei momenti di debolezza, fisica e mentale. Forse perché Dalla, nel panorama musicale italiano, è sinonimo di sicurezza granitica: piaccia o non piaccia, il cantautore bolognese ha fatto dell'anticonformismo (almeno in musica) la sua caratteristica fondamentale. Il Dalla degli inizi canta – e si pone – "male": i vocalizzi simil-scat, le disarmonie quasi stonate, l'eccentricità dei vestiti e delle performance, l'approccio "aggressivo" alla James Brown, la sua naturale irrequietezza; sono tante le cose che fanno storcere il naso all'Italia degli anni Sessanta. Ma Dalla andrà avanti, e nel 1977, dopo aver già raggiunto il successo con i suoi album e come autore per gli altri, debutta per la prima volta come autore dei suoi testi: "Come è profondo il mare" è un capolavoro di poesia e di autobiografia, carico di significati e di suggestioni, che ci butta con forza nell'immaginario artistico di una delle colonne portanti ed eterne della musica italiana.

BIRRA IN FRANCONIA di Manuele Colonna

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - www.fermentobirramagazine.com

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

RADIO DAYS · di Woody Allen · (USA 1987)

Sceneggiatura: Woody Allen
Interpreti: Danny Aiello, Woody Allen, Leah Carrey, Jeff Daniels, Larry David, Mia Farrow, Seth Green, Paul Herman, Julie Kavner, Diane Keaton, Judith Malina, William Magerman, Kenneth Mars, Josh Mostel, Tony Roberts, Rebecca Scaeffer, Mike Starr, Michael Tucker

Delicato spaccato di un piccolo mondo antico che danzava sulle giornate al ritmo della musica delle big band trasmessa dalle radio americane. Siamo nel periodo a cavallo tra la fine degli anni '30 e l'inizio degli anni '40, nel pieno di quel periodo definito come "Golden Age" (Età d'oro) della filodiffusione a stelle e strisce. La voce di Oreste Lionello, unico e indimenticato doppiatore di Woody Allen, scomparso nel 2009, ci guida nel racconto delle vicende di famiglie newyorkesi, ritratte con gentile nostalgia nelle loro quotidiane avventure. Programmi, canzoni, voci e strumenti musicali sono l'ipnotico sottofondo che fa volare lo spettatore con incantata leggerezza sulle vicende narrate rendendolo parte dell'unica grande famiglia dei radioascoltatori. Il film, presentato fuori concorso al Festival di Cannes del 1987, annovera nel cast due attrici con cui il regista ha avuto relazioni estremamente importanti: Mia Farrow, compagna di Allen per 12 anni, e Diane Keaton, vicino alla quale visse per circa cinque anni.

TORNO INDIETRO E CAMBIO VITA · di Carlo Vanzina (ITA 2015)

Sceneggiatura: Enrico Vanzina, Carlo Vanzina
Interpreti: Raoul Bova, Giulia Michelini, Ricky Memphis, Max Tortora, Michela Andreozzi, Emanuele Propizio, Paola Minaccioni, Fiorenza Tessari, Stefano Masciarelli, Erika Di Rienzo, Augusto Fornari

Gradevole divertissement estivo per tutta la famiglia. Carlo Vanzina scommette sul sicuro e porta sul grande schermo una commedia molto semplice e senza rischi. Uno dei registi più prolifici della storia della commedia italiana, nota che ormai il fondo del barile della rivisitazione degli anni '80 è stato ampiamente raschiato e proprio per questo decide di prenderne e stapparne uno completamente nuovo recante l'etichetta "anni '90". Il decennio avviato con le notti magiche del mondiale di Italia '90 e concluso con la paura del Millennium bug è un territorio ancora inesplorato su cui si muovono in avanscoperta Raoul Bova e Ricky Memphis. I due, supportati da maschere comiche dalla consolidata esperienza come Max Tortora, Paola Minaccioni e Stefano Masciarelli, eseguono il compito con sufficiente sicurezza, recitando gag che, seppur prevedibili e poco elaborate, riescono comunque a strappare sorrisi allo spettatore.

TED 2 · di Seth MacFarlane · (USA 2015)

Sceneggiatura: Seth MacFarlane, Alec Sulkin, Wellesley Wild
Interpreti: Mark Wahlberg, Amanda Seyfried, Jessica Barth, Richard Schiff, Patrick Warburton, Giovanni Ribisi, Morgan Freeman, Michael Dorn, Bill Smitrovich, John Slattery, Liam Neeson

Partiamo da una premessa fondamentale: il target di Ted 2 è preciso e definito. Difficilmente potrà essere compresa la sua ironia se non si è stati precedentemente rodati con le vicende della famiglia Griffin e se non si ha una generale conoscenza delle icone pop americane. Il terzo lavoro dell'uomo che ha stravolto il linguaggio dell'animazione è infatti un curioso caso di export massiccio di un prodotto culturale: per tutta la durata della pellicola si assommano continui riferimenti a personaggi e situazioni attinte dagli Stati Uniti e comprensibili solo da un pubblico aggiornato alle mode e ai fatti d'oltreoceano. L'effetto comico generato dal linguaggio politicamente scorretto può generare sgradevoli effetti alle orecchie di chi è abituato a una commedia "soft", mentre risulterà sicuramente esilarante a chi necessita di un rigenerante bagno nell'assurdo per rinfrescarsi dalla calura estiva.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/08/15
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

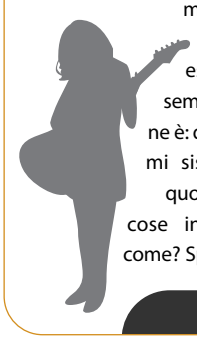
a cura di Flavio Talamonti

RUMORI DI FONDO

MARCO MANCINI: LA POESIA DELLE PICCOLE COSE

"Cercate di conservare sempre un lembo di cielo sopra la vostra vita, fanciullo mio, aggiungeva voltandosi verso di me. Voi avete un'anima bella, d'una qualità rara, una natura d'artista, non lasciatele mancare ciò di cui ha bisogno" (Marcel Proust, "La strada di Swann", primo volume della serie "Alla ricerca del tempo perduto", 1913).

Per essere artisti, o più semplicemente per compiere un atto artistico, bisogna necessariamente pensare di avere qualcosa da dire. Lo sviluppo dell'opera prenderà poi la sua personalissima strada, crescendo in maniera più o meno indipendente dal pensiero originale dell'artista: ma la convinzione – espressa o meno – di avere qualcosa da dire, e di avere un estremo bisogno di farlo, è sempre presente. La questione è: di cosa parlare? Dei massimi sistemi, dell'amore, della quotidianità? Di tutte e tre le cose insieme? E, soprattutto, come? Spesso si dice che tutto sia già stato raccontato: allora forse vale la pena interrogarsi sul modo di raccontare, e sul fatto che in questa visione non conti più la capacità inventiva, quanto la propria volontà di contribuire in prima persona alla narrazione universale. In poche parole, quanto il nostro bisogno di narrare, di esprimerci, di esserci, sia più forte di qualunque cosa: Marco Mancini questo bisogno ce l'ha, e lo canta (e suona) forte e chiaro nel suo album d'esordio *Punti di vista*. Cantautore romano diviso tra la nostra città, l'Umbria, le Marche e l'Emilia-Romagna, Mancini canta di piccoli e grandi amori e disamori *(Scusa Elena, Le rondini, Va tutto bene)*, ironizza sulla fatica nel provare a farsi strada nel mondo della musica senza scendere a compromessi *(Io non sono bravo)*, ricorda con nostalgia un'infanzia che sembrava impreparata a scontrarsi con il mondo duro degli adulti, ma di cui ancora conserva il ricordo e i sentimenti di speranza (*6 dicembre*, il cui arpeggio principale sembra un riuscito omaggio a *La domenica delle salme* di Fabrizio De André), trasporta la realtà di provincia e la sua "inerzia forzata" – sintetizzate nel famigerato bar, punto di ritrovo cantato e trasfigurato nell'immaginario di decine di autori del nostro paese – nel mondo del blues e nelle sue sonorità più sporche *(Mr Johnson)*, rivendica con accenni elettro pop il suo diritto a non rinunciare ai propri sogni nonostante tutto e tutti (la title track *Punti di vista*). Musicalmente l'intero disco è un riuscito esempio di musica pop che riesce a far proprie svariate influenze di generi e di artisti, e le sa padroneggiare senza virtuosismi, offrendo più di un episodio di arrangiamento che sa farsi amare fin dal primo ascolto (*Fuoco sulla collina*, con un testo suggestivo ed onirico, volutamente non collocabile temporalmente, accompagnato da atmosfere oscure, con arrangiamenti da ballata grunge e con sonorità vagamente anni 70; *Oltre*, una ballata leggera la cui parte strumentale sembra quasi una ninna nanna). Marco Mancini canta, scrive e suona delle piccole cose di tutti i suoi giorni, ed ha dato alle stampe un album così intimamente suo da riuscire a parlare – con tutti i suoi pregi ed i suoi difetti – delle piccole cose dei giorni di tutti.



PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

"ASPETTANDO LA LUNA" AL TEATRO DI OSTIA ANTICA

Pochi luoghi consentono di fare un'esperienza di immersione nel teatro e nella cultura del passato e il Teatro Romano di Ostia Antica è uno di questi. E per rendere questa esperienza ancora più veritiera, gli spettacoli di "Aspettando la Luna" cominceranno al tramonto. La programmazione si muoverà attraverso interpretazioni fedeli dei testi e delle prassi sceniche antiche e offrirà anche spettacoli caratterizzati da uno spirito contemporaneo, che quei testi interrogano e rielaborano. Così sarà per i "Menecmi" di Plauto (18 luglio) messo in scena da Vincenzo Zingaro, uno studio e un'elaborazione sul valore metaforico e metafisico del teatro. Anche la danza avrà spazio nella rassegna, in una rielaborazione globale dell'Odissea che trae spunto da un'ipotesi avanzata da alcuni studiosi, e cioè che il poema omerico sia opera di una scrittrice siciliana. La matrice siciliana, infatti, sarà l'anima di "Odissey" (22 luglio), con la regia e le coreografie di Mvula Sungani e la sua Physical Dance, con in testa Emanuela Bianchini, e le musiche della Trinacria Freedom Orchestra diretta da Alessandro Mancuso. L'Odissea si trasformerà così nella metafora di un rapporto di coppia in crisi, quello tra Adele e Antonio, ovvero tra Omero e Ulisse. Da un poema omerico a una commedia di Aristofane tra le più simboliche, "Gli uccelli" (24-25 luglio) messa in scena da Claudio Boccaccini e interpretata da Felice Della Corte e Roberto D'Alessandro. Tutta l'opera si basa sulla costruzione di un'utopia e in particolare sull'edificazione di una nuova città lontana dalle bassezze da cui fuggono i due protagonisti, a metà tra cielo e terra, luogo di incontro e di confronto dove si concretizzerà un lieto fine.

Il contatto con la commedia greca sarà possibile anche grazie a "La donna di Samo" di Menandro (29 luglio), la cui regia sarà firmata da Silvio Giordani e vedrà come interprete Pietro Longhi, il Direttore artistico della rassegna teatrale, al centro di una commedia degli equivoci dallo spirito moderno.

Anche ad agosto la programmazione riserverà spettacoli di grande interesse, a partire dai "Menecmi" (1° agosto) di Plauto rivisti da Tato Russo, passando per "Adelphoe" (4 agosto) di Terenzio, commedia di analisi sociale messa in scena da Silvio Giordani, fino all'ultimo appuntamento, "Le memorie di Adriano" (6 e 7 agosto), interpretata da Giorgio Albertazzi e diretta da Maurizio Scaparro, impegnati in una resa scenica del capolavoro di Marguerite Yourcenar.

ASPETTANDO LA LUNA - Teatro Romano di Ostia Antica
Via dei Romagnoli 717 (scavi archeologici di Ostia Antica)
FINO AL 7 AGOSTO 2015
Tel.: 06/56 50 071 - 380 58 44 086
ostianticateatro@libero.it - **www.ostianticateatro.it**

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

FINAL CUT

INS GALLICO
FANDANGO LIBRI
2015
16 EURO

Allontanarsi dalla persona amata, dai luoghi della vita insieme, la necessità di tirare le somme e la resistenza a tagliare, quando non si attende ma si spera di ricevere ancora un segno (forse?) che sia prova di un fraintendimento e di un non-fallimento. È da questa tristezza, dalla rabbia e dalla disperazione - che appartengono alla più comune delle vicende umane - che si dipana l'ultimo romanzo modernissimo, centrato e originale di Vins Gallico: "Final Cut. L'amore non resiste", edito da Fandango Libri e a lungo in corsa per il Premio Strega 2015. L'autore, calandosi nella psicologia del protagonista (il cugino Ludovico) e capace di descrivere in modo semplice e immediato una sofferenza privata, inventa una strategia per trovare una facile guarigione. Un distacco cercato invano che diventa possibile all'improvviso: un'idea, un pronto soccorso per amori finiti. Separazione, perdita, ricordi, un viaggio alla scoperta di se stessi. Una nuova agenzia per tutti coloro che intendono delegare a una terza persona il compito di chiudere un doloroso discorso d'amore: la rimozione dei beni materiali tutti, la motivazione della scelta, il diritto di replica. Quando sembrerà impossibile cancellare qualcuno dalla propria vita, perché non esiste una scienza esatta, beati saranno allora gli smemorati.

ACCOPPIAMENTI GIUDIZIOSI

CARLO EMILIO GADDA
ADELPHI
2015
15 EURO

Diciannove racconti, un condominio di personaggi, un deposito illimitato di storie che alle volte si fanno raccontare isolate e indipendenti, ma talune altre - mentre scorrono dentro uno stesso volume - sembrano imprevedibilmente relazionarsi tra loro. Innumerevoli possibilità di intrecci e riletture ancora oggi per "Accoppiamenti giudiziosi", raccolti da Carlo Emilio Gadda già nel 1963. Un'antologia preziosa perchè ripercorre la sua intera produzione: dentro compaiono frammenti luminosi di romanzi come "La meccanica" e "La cognizione del dolore", tanto che questo libro può rappresentare un'insostituibile biobibliografia. Una composizione spericolata - lingua, storie, un tempo che non c'è più e un presente molto vicino - che fornisce informazioni curiose e poco note, accostamenti insoliti, tutti gli ingredienti umani e poetici della sua letteratura. Impreziositi - in questa edizione di Adelphi - dalla presenza costante della voce di due attenti e scrupolosissimi curatori: Paola Italia e Giorgio Pinotti.

Un primo incontro - per alcuni - con uno dei più grandi scrittori italiani, quale fortuna! Un mondo favoloso in cui immergersi di nuovo con indefessa gratitudine per coloro che hanno già amato i suoi libri. Un modello mai dimenticato, un eterno paradigma per tutto quello che accadrà dopo.

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Archeologiche

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica V (Scavi archeologici), OS20B classifica I (Indagini geognostiche) ed OG2 classifica I (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela). Certificazione del Sistema di gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. La Società è iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Organismo di Certificazione

AXSOA Società per Azioni

Ponte Portuense: flash mob e rimpalli sul cantiere

Botta e risposta tra Soprintendenza e Municipio sui fondi da stanziare

PORTUENSE - I cittadini avevano già lanciato il loro "sos" nei mesi scorsi, attraverso campagne social e comunicati stampa. Qualche giorno fa sono passati all'azione, stanchi dello stallo in cui versa il cantiere del Ponte Portuense. Un flash mob, semplice, immediato ed estemporaneo, che ha avuto come scopo principale quello di continuare a mantenere alta l'attenzione sul problema e di sensibilizzare le istituzioni sul malessere della cittadinanza, stanca di promesse seguite solo da inazione.

> ***PortuenseAttiva: "Da adesso vogliamo essere informati sugli sviluppi della situazione". Soprintendenza: "Da parte nostra sempre collaborazione: che interesse avremmo nel fermare i lavori? Il blocco dipende da Comune e Municipio"***

"Tanti cittadini hanno partecipato, circa 60 persone – ha dichiarato in una nota PortuenseAttiva, promotrice dell'iniziativa – La manifestazione, organizzata per chiedere chiarezza e tempi certi sul completamento dell'opera, si è svolta in un clima sereno e allegro. In attesa dell'effettivo sblocco di fondi ministeriali, circa 100mila euro che il Soprintendente Francesco Prosperetti starebbe destinando al completamento degli scavi archeologici, PortuenseAttiva non si ferma e chiede alle istituzioni di restare aggiornata sugli sviluppi della situazione. L'associazione di cittadini annuncia, inoltre, l'intenzione di richiedere ufficialmente un pubblico incontro tra istituzioni, per ribadire competenze e tempi, qualora lo sblocco del cantiere non avvenga nelle prossime settimane".

> ***Veloccia: "I cittadini sono esausti: bisogna dare delle risposte e lavorare coralmente, non rimpallarsi le responsabilità". Palma: "Attività commerciali oscurate e danneggiate dal cantiere". Campitelli: "Basta parole, servono i fatti"***

La notizia dell'impegno della Soprintendenza a mettere a disposizione dei fondi propri per riavviare il cantiere, quindi terminando gli scavi archeologici, è sicuramente un'ottima novità perché grazie a questi finanziamenti si uscirebbe finalmente da un immobilismo ormai perpetrato da mesi, oltre che da anni di problemi.

I lavori del Ponte Portuense iniziarono nel lontano 2008 e, nel tempo, hanno subito numerosi stop, sia per ragioni economiche che, in ultimo, per il ritrovamento di importanti reperti che hanno visto l'avviarsi delle indagini archeologiche. Attività che, purtroppo, sono bloccate da 7 mesi e che, una volta sbloccate, dovrebbero durare solo altre 4 settimane, come ha dichiarato su queste pagine nello scorso numero l'Assessore ai Lavori Pubblici municipale Marzia Colonna. Le ultime notizie ufficiali, inoltre, affermavano che il Municipio era in attesa, appunto, del nullaosta della Soprintendenza per riavviare il cantiere e che, una volta ottenuto, avrebbe potuto concludere i lavori per il raddoppiamento della carreggiata in 90 giorni.

La responsabilità dello stallo, dunque, è passata tutta nelle mani della Soprintendenza, nel mirino anche dei cittadini. E in replica alle iniziative di questi ultimi, Laura Cianfriglia, archeologa responsabile per la Soprintendenza, ha recentemente scritto un intervento riportato poi sulla pagina Facebook dell'associazione PortuenseAttiva. L'archeologa afferma: "Mi domando come mai nessuno dei cittadini, che giustamente protestano, ha pensato di chiedere direttamente alla Soprintendenza il vero motivo del ritardo dei lavori per l'allargamento della Portuense. Premesso che gli scavi archeologici preliminari per un'opera pubblica sono obbligatori per legge, premesso che abbiamo sempre fatto presente agli uffici comunali, dal 1998, che quell'area è importantissima dal punto di vista archeologico e che sarebbe stato più opportuno fare un progetto meno invasivo per evitare complicazioni, la Soprintendenza è stata sempre presente e collaborativa. Il cantiere è comunale/municipale – ha continuato - e noi abbiamo solo la direzione scientifica degli scavi necessari all'elaborazione del progetto, visto che i reperti archeologici in quel tratto sono quasi affioranti. Ma quale interesse avrebbe la Soprintendenza a fermare i lavori?". Laura Cianfriglia illustra poi come si è arrivati alla situazione di fermo attuale: "Il 14 novembre 2014 il cantiere è stato chiuso improvvisamente dal Municipio per 'problemi amministrativi'. Da allora, nonostante i continui solleciti da parte del nostro Ufficio presso Roma Capitale e Municipio XI, sia verbali che scritti, per la conclusione dell'intervento, non ci sono state risposte. Il lunghissimo stallo delle attività ha determinato, fra l'altro, una serie di gravissimi danni alle strutture archeologiche, esposte per troppo tempo agli agenti atmosferici e ad atti vandalici". Quindi, cosa impedirebbe la conclusione di questi lavori, ormai divenuti mitologici? "Noi non lo sappiamo – ha concluso Cianfriglia - Ci rendiamo perfettamente conto della situazione di disagio che perdura da troppo tempo, siamo anche noi cittadini, ma non possiamo intervenire sull'iter di un'opera che dipende da un'altra Amministrazione. Noi abbiamo dato, già da molti mesi, tutte le indicazioni necessarie (mezzi, manodopera, ecc.) per finire i lavori e chiudere, senza risultato. Dobbiamo intervenire direttamente noi con i nostri fondi? Probabilmente lo faremo, visto che non sembra esserci un'altra soluzione".

E infatti, se la promessa di Prosperetti verrà mantenuta, così verrà fatto. Dal Municipio XI è stata immediata la replica. Il Presidente Maurizio Veloccia ritiene infatti "profondamente sbagliato, agli occhi dei cittadini, il rimpallo di responsabilità tra le istituzioni. Il Municipio ha fatto la sua parte: ha rescisso il contratto con l'impresa che aveva abbandonato il cantiere; ha reperito, a tempo di record, ulteriori risorse integrative per la prosecuzione dei lavori (oltre il 60% dei fondi stanziati inizialmente per l'appalto, infatti, sono andati a coprire le indagini archeologiche effettuate tra febbraio e novembre del 2014); ha fatto una nuova gara e formalizzato l'affidamento; ha rafforzato la sicurezza del cantiere come richiesto dai funzionari della Soprintendenza stessa e, dal 22 aprile scorso, è pronto a riprendere i lavori di sua competenza. La Soprintendenza, sempre in quella data, ha avanzato l'ipotesi di poter contribuire con propri fondi alla fine delle indagini archeologiche, in modo che le residue disponibilità economiche comunali, intaccate pesantemente dalla precedente campagna di sondaggi archeologici, possano essere interamente utilizzate per i successivi lavori stradali. Di questo ringrazio davvero il nuovo Soprintendente Prosperetti per la sensibilità dimostrata rispetto alla soluzione di questo cantiere. Bene così dunque – ha concluso Veloccia - ora aspettiamo che si concretizzi questa disponibilità, si riprendano i lavori e finalmente si completino questi scavi, cosicché si possa ultimare il cantiere ed aprire la strada. I cittadini sono giustamente esausti, bisogna dare risposte e lavorare coralmente, non rimpallarci ritardi e responsabilità che hanno origini lontane e su cui non voglio tornare".

Il malessere per la situazione è, ovviamente, per tutti i cittadini, ma anche i commercianti sono stati danneggiati da questo cantiere infinito: "Ci sono attività commerciali della zona che pagano per avere un'insegna ma non vedono più clienti da mesi, considerando anche il nuovo transennamento che è stato posto a chiusura ermetica del cantiere, che tende ad oscurarle", ha dichiarato Marco Palma, Consigliere FI al Municipio XI. Marco Campitelli di DifendiAmo Roma è solidale con i cittadini che "dalla rassegnazione sono passati all'azione", ma attende i fatti: "Soprintendenza e Municipio stanno facendo un gioco al rimpiattino che i cittadini subiscono. Abbiamo sentito davvero troppe promesse negli anni. Io spero che ci sarà veramente uno sblocco di fondi da parte della Soprintendenza, ma finché non vedremo i fatti non accoglieremo più a buon viso alcuna dichiarazione".

In attesa dello sblocco dei finanziamenti annunciati dalla Soprintendenza, si rimane con la speranza che, almeno questa volta, non ci siano ulteriori rimpalli di responsabilità.

Serena Savelli

Polo Natatorio: nuovi ritardi per la fine dei lavori a Valco San Paolo. Una lunga storia di attese

Doveva essere consegnato a giugno, una nuova scadenza saltata

VALCO SAN PAOLO - Dopo anni di inchieste giudiziarie, silenzio e abbandono, nel marzo del 2013 avevamo dato per imminente la ripresa dei lavori. Dicemmo ai cittadini che per l'estate successiva avrebbero avuto un impianto sportivo a disposizione. Purtroppo le speranze sono state disattese, ma questa è solo la prima di una lunga serie di scadenze non rispettate. La struttura del Polo Natatorio di Valco San Paolo, edificata per i Mondiali di Nuoto del 2009, costata circa 16 milioni di euro e utilizzata soltanto un mese per poi cadere in uno stato di totale abbandono, sarebbe dovuta essere ripristinata per l'estate del 2013. Facendo parte della stagione dei "grandi eventi", l'impianto è ricaduto all'interno delle competenze dell'Unità Tecnica di Missione del Consiglio dei Ministri, che aveva emesso un avviso di pre-informazione, per selezionare le imprese che avrebbero dovuto completare i lavori. L'importo fissato per il completamento era di 3 milioni e 400mila euro, portando così il costo complessivo dell'opera alla cifra di 19 milioni e 400mila euro. Da quel momento si è iniziato ad aspettare. Aspettavano i residenti, il Municipio VIII e la Federazione Italiana Nuoto, affidataria dell'impianto che fino a oggi ha pagato la guardiania h24 sulla struttura: "Non siamo felici di pagare la vigilanza – ci spiegava il Presidente della FIN, Paolo Barelli, in una intervista di qualche mese fa - ma essendo concessionari abbiamo dovuto porre una misura di tutela per la struttura perché non venga saccheggiata". In attesa del completamento si era cercato di delineare il funzionamento dell'impianto dopo l'apertura, con l'impegno da parte della FIN di renderlo fruibile anche ai cittadini del Municipio, non limitandosi ad utilizzarlo per l'allenamento degli atleti. Ma intanto l'area rimaneva in abbandono. Gli spazi perimetrali si riempivano di immondizia e la struttura, lasciata alle intemperie, si degradava. Il tempo trascorso, i numerosi insediamenti abusivi lungo l'argine del Tevere e il grande mercato abusivo di Valco San Paolo, lasciavano segni indelebili di degrado e trascuratezza. In attesa che il bando dell'Unità Tecnica di Missione arrivasse a buon fine era la stessa istituzione a cessare d'esistere, lasciando Valco San Paolo nell'incertezza amministrativa. La storia prosegue arrivando al luglio del 2014. In quel momento, durante un incontro sugli ex Mercati Generali, era il rettore di Roma Tre a dare qualche informazione sul Polo Natatorio. Indiscrezioni che ci furono poi confermate dal Presidente della FIN Barelli: "In questi giorni il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Lazio-Abruzzo-Sardegna, che ha preso in cura il termine della vicenda, avrebbe appaltato il primo lotto della ristrutturazione, quello riguardante la parte strutturale. Dovrebbero aver aperto le buste del bando – quello del marzo 2013, ndr - diviso in due lotti. Questo è quanto risulta a noi della FIN". Ulteriori conferme arrivarono dal Municipio VIII che allora spiegò come l'11 luglio 2014 l'area era stata consegnata all'impresa aggiudicatrice, la SICRA Srl, per iniziare i lavori che avrebbero dovuto avere una durata di circa 180 giorni. Sempre dal Municipio VIII spiegavano che si sarebbe dovuta attendere una seconda fase, riguardante le opere impiantistiche e civili per rendere davvero fruibile il complesso, che il Ministero si impegnava a consegnare entro giugno 2015. Da quel momento, come troppo spesso è accaduto in questa vicenda, si è continuato ad aspettare.

> ***Catarci: "I lavori non sono finiti, è una storia senza fine nella quale, al di là del Municipio, non c'è un'istituzione che si faccia parte attiva e questo è veramente scandaloso"***

E arriviamo alla nuova data importante in questa storia: è il dicembre del 2014, momento in cui si torna ad avere qualche speranza sul futuro dell'area. Infatti si aprono effettivamente i cantieri e iniziano i lavori per il completamento del Polo. Si parla ancora di giugno 2015 per la consegna, con i lavori di consolidamento strutturale e il completamento di tutta l'impiantistica. In quell'occasione scrivemmo che di questa vicenda non si può che parlare al condizionale, infatti con l'arrivo di luglio 2015, possiamo dire che non avevamo torto. "I lavori non sono finiti, è una storia senza fine nella quale, al di là del Municipio, non c'è un'istituzione che si faccia parte attiva e questo è veramente scandaloso". È in questo modo che il Presidente del Municipio VIII racconta la solitudine istituzionale vissuta in questi mesi. "Anche questa volta, con la scadenza di giugno assolutamente realizzabile, non si è riusciti a completare l'opera. È inutile anche interessare la magistratura, perché lì le indagini hanno già fatto il loro corso". E con i rallentamenti è tornato il degrado: "Non tolleriamo che con tutti i soldi già spesi si sia rimasti in queste condizioni. Ci è stato comunicato che i lavori di consolidamento si sono conclusi – aggiunge Catarci - La struttura è integra, adesso se non si ha davvero la serietà di concludere l'impiantistica, avviando così la gestione, si metta a bando e la si dia a chi la vuole finire. Noi – conclude - rinnoviamo l'invito a tutte le istituzioni a farsi parte in causa. Insisteremo e da settembre, se la situazione non si smuoverà, programmeremo forme di mobilitazione". In questi anni si sono susseguiti anche gli attacchi delle opposizioni, che in più occasioni hanno parlato di "incapacità amministrativa": "Siamo indignati da questa situazione – afferma il Capogruppo di FI in Municipio VIII, Simone Foglio - Sono anni che continuiamo a vedere che ogni scadenza per il termine dei lavori viene puntualmente disattesa. Quello che ci fa più rabbia è che dalla Presidenza del Municipio si parli di 'solitudine' e non di incapacità. Inoltre – aggiunge il Capogruppo – sul nostro territorio sono due le strutture interessate dalle vicende dei mondiali di nuoto: il Polo di Valco San Paolo e l'impianto di Città Futura. I problemi ci sono su entrambe le strutture, ma se il Polo è fermo, a Città Futura proseguono soltanto le edificazioni commerciali, mentre ci dicono che non ci sono i fondi per completare la piscina".

> ***Foglio: "Quello che ci fa più rabbia è che dalla Presidenza del Municipio si parli di 'solitudine' e non di incapacità". Acrobax: "I grandi eventi sportivi sono solo uno strumento per saccheggiare e devastare sia le casse degli Stati che i quartieri dove abitiamo"***

Intanto il 30 giugno gli attivisti del vicino centro sociale Acrobax hanno messo in atto un'occupazione dimostrativa della struttura. La volontà degli organizzatori, le realtà di sport popolare che animano il centro sociale, era quella di mettere in luce i ritardi e gli sprechi di questi anni nei confronti di un'importante struttura. "I grandi eventi sportivi sono solo uno strumento per saccheggiare e devastare sia le casse degli Stati che i quartieri dove abitiamo – hanno scritto gli attivisti in una nota - Dalle Olimpiadi del 1960 ai mondiali di nuoto del 2009, passando per i mondiali di calcio di Italia '90, non c'è stato evento sportivo che si salvasse da questo tsunami speculativo. Non stiamo parlando di altri mondi, ma di Montagnola, di Ostia e di via della Vasca Navale. Stiamo parlando di casa nostra". Così per qualche ora il Polo Natatorio si è trasformato in una TAZ, acronimo che sta per "Zona Temporaneamente Autonoma". Negli ultimi anni abbiamo sempre concluso i nostri articoli su questa vicenda con una scadenza o con una promessa di intervento. Questa volta, purtroppo, non abbiamo nemmeno questa possibilità. Quindi chiudiamo così, facciamo passare la calda e immobile estate romana e ci diamo appuntamento a settembre per capire se ci sarà una nuova scadenza da annunciare.

Leonardo Mancini

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Alla Montagnola sta nascendo il 'Centro Commerciale Naturale'

I commercianti per il rilancio del territorio: un progetto di ¡ViviMontagnola! coordinato dal Municipio

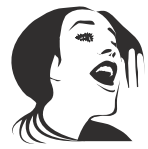
MONTAGNOLA - Un quartiere vivo, frequentato e con una grande offerta commerciale e culturale è un luogo dove sicuramente è bello vivere. Ma quando l'attivismo, la pubblicità e il passaparola non basta, allora è il momento di rivolgersi anche ad altro. L'iniziativa messa in campo nel quartiere Montagnola è sicuramente da tenere d'occhio. Un esperimento non solo commerciale ma soprattutto sociale, che vede coinvolte le realtà dell'attivismo, i comitati di quartiere e i commercianti della zona. Da qualche mese infatti è nato un gruppo Facebook chiamato ¡ViviMontagnola!, con la volontà, chiaramente espressa nelle informazioni del gruppo, di far rivivere decorosamente e commercialmente il quartiere. Il sistema è semplice, un vero e proprio passaparola 2.0 innescato dai commercianti della zona che postano sul gruppo i loro prodotti e le offerte che via via decidono di proporre. Un'iniziativa che, come ci spiegano gli organizzatori, ha già iniziato a dare i suoi frutti: "Stiamo facendo un grande lavoro di contatto con i commercianti e di pubblicizzazione tra i cittadini – ci dicono – creare una rete permette di migliorare la conoscenza dell'offerta del territorio, dando più possibilità ai piccoli commercianti, soprattutto in un momento di forte crisi economica come quello che stiamo vivendo". L'idea è proprio quella di evitare che tante piccole realtà siano costrette a chiudere i battenti, lasciando in questo modo ai residenti un quartiere senza alcun tipo di attività commerciale.

Ma dove non arriva il web provano ad arrivarci gli stessi commercianti, stimolati e riuniti dagli organizzatori di ¡ViviMontagnola!: "Stavamo cercando di trasportare questa realtà in delle iniziative sul territorio che fossero realmente efficaci – ci spiegano – Così abbiamo organizzato una riunione informale con i commercianti che ci hanno dato la loro disponibilità a costruire insieme un progetto". Partner in questa iniziativa è anche il Municipio VIII, con l'Assessorato al Commercio che si è immediatamente reso disponibile a partecipare alla progettazione. "L'obiettivo che ci siamo dati – seguitano gli organizzatori – è quello di creare una sorta di 'Centro Commerciale Naturale', cioè mettere in relazione i commercianti della zona per costruire degli eventi e delle iniziative comuni". L'interesse manifestato dal Municipio è soprattutto legato alla possibilità che questo tipo di iniziative non siano interventi spot, ma che si riesca a raggiungere una programmazione partecipata: "Ho cercato di portare avanti le istanze che vengono dai cittadini, dai comitati e dai singoli commercianti – ci spiega l'Assessora al Commercio e Vicepresidente del Municipio VIII, Anna Rita Marocchi - Oltre alle difficoltà legate alla crisi, il territorio non è a volte ben presidiato nemmeno dal punto di vista delle iniziative culturali. La logica, dietro una iniziativa come quella del 'Centro Commerciale Naturale', è avere l'appoggio dei commercianti per costruire un progetto stabile – aggiunge l'Assessora - Un anno di programmazione che vada nella direzione di animare il territorio con una proposta culturale che coinvolga gli esercenti partendo dalla progettazione. In questo modo una manifestazione non viene subita, ma viene fatta nascere e crescere tutti insieme". Al momento l'iniziativa è in fase di costruzione, le realtà commerciali che hanno aderito di buon grado sono più di 30 e continuano ad aumentare. "Tutti coloro che intendono partecipare alla progettazione possono firmare il protocollo stilato con il Municipio – chiariscono gli organizzatori – e aiutare con le proprie idee alle riunioni mensili per la creazione delle iniziative da programmare nei prossimi mesi". Un modo nuovo, questo, di prendersi cura della propria zona: "Si fa rivivere il quartiere e allo stesso tempo i commercianti riescono a farsi conoscere – seguita Marocchi - Si creano eventi fissi nell'anno con iniziative che animino le strade e che permettano la conoscenza del tessuto commerciale". Senza dimenticare l'attenzione a quanto circonda le attività commerciali: "Si punta anche ad invitarli a prendersi cura degli spazi di prossimità, come il marciapiede davanti al negozio, magari con l'adozione di piccoli spazi pubblici che l'amministrazione fa fatica a manutenere. Andremo a calare dei microprogetti di valorizzazione degli spazi – sottolinea l'Assessora - Con i commercianti che diverranno sponsor di loro stessi. Noi manterremo un ruolo di coordinamento del progetto, con l'unico vantaggio di far riacquisire gli spazi ai cittadini". Il primo vero appuntamento con il costituendo 'Centro Commerciale Naturale' potrebbe essere programmato già per il prossimo Natale: "Ci sono molte idee soprattutto per l'illuminazione e per degli eventi legati alle festività natalizie. Si è parlato di gruppi musicali itineranti, di mostre di macchine d'epoca e di altre iniziative culturali". Continueremo a seguire questo interessante esperimento, che in molti, ci fanno sapere gli organizzatori, stanno già guardando con interesse anche da altri territori.

Leonardo Mancini

> ***¡ViviMontagnola!: "Ci sono molte idee già allo studio, ma speriamo nella partecipazione di tutti i commercianti della zona"***

> ***Marocchi: "Eventi fissi nell'anno con iniziative che animino le strade, che permettano la conoscenza del tessuto commerciale e facciano riacquisire gli spazi ai cittadini"***



L'editoriale

segue dalla prima

Daniel possegga una libertà emotiva molto più grande di qualsiasi persona con una vita convenzionale, me compresa. Quando non si ha nulla forse si apprezza sul serio ogni conquista, piccola o grande che sia. Daniel ha come obiettivo quello di cambiare il suo status sociale, di realizzare il suo sogno di diventare poliziotto, di ricompensare gli sforzi che sua madre ha fatto per farlo studiare. E nel mentre, dall'altra parte del mondo, ci siamo noi che ci lamentiamo per ogni minima sciocchezza, che ci soffermiamo su molti evitabili dettagli di una vita costellata da malessere e da stress.

Guardando questa splendida immagine mi è venuta in mente subito una bellissima poesia di William Blake con cui voglio salutarvi prima della nostra consueta pausa estiva. Dei versi che sono un manifesto di quella semplicità ricca di tanti significati, proprio come quelli nascosti nel ritratto di Daniel. Una semplicità che dovremmo ricercare per arricchire le nostre vite di bellezza, e non solo di futilità: "Vedere un mondo in un grano di sabbia e un universo in un fiore di campo, possedere l'infinito sul palmo della mano e l'eternità in un'ora". Nelle piccole cose c'è tutto quello di cui abbiamo bisogno, basta cercarlo e trovarlo. Buone vacanze!

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Urlo

Cerimonie Funebri
GIOVANNONI®
dal 1949
Circonv.ne Ostiense, 220/222
06.513.73.73
Via C. Colombo, 211/213
06.516.00.000
www.giovannonifuneraria.com